



Standard LEAF Marque. Versione 17.0

LEAF Marque è un sistema di garanzia ambientale che riconosce i prodotti coltivati in maniera piú sostenibile.





Documento: Standard LEAF Marque v17.0
Pubblicato il: 5 novembre 2025
In vigore dal: 5 maggio 2026

Cronologia delle edizioni

Numero di edizione	Data di pubblicazione	Modifiche
v17.0	5 novembre 2025	Vedere Appendice A – Modifiche allo Standard LEAF Marque (da v16.1 a v17.0)

Approvato dal consiglio di amministrazione di LEAF Marque, su raccomandazione del Technical Advisory Committee (TAC) [Comitato di Direzione Tecnica] di LEAF Marque, prima della pubblicazione.

Sono state apportate modifiche ai punti di controllo elencati nell'[Appendice A – Modifiche allo Standard LEAF Marque \(da v16.1 a v17.0\)](#) rispetto alla versione LEAF Marque Standard v16.1.

LEAF Marque Ltd
Stoneleigh Park
Warwickshire
CV8 2LG
United Kingdom

t: +44 (0)24 7641 3911
e: info@leafmarque.com
w: www.leafmarque.eco
 @LEAF_Farming

© LEAF Marque Ltd
Tutti i diritti riservati.



Indice

Introduzione.....	4
LEAF Marque	4
Ambito di applicazione	5
Revisione dello Standard	6
Gestione agricola integrata di LEAF.....	7
Revisione LEAF sulla Sostenibilità Agricola	7
Risorse LEAF	7
Come utilizzare questo standard	8
Chiave	9
Punti di controllo	10
Pianificazione e Resilienza dell’Azienda	10
Gestione di Suolo e Substrato	18
Salute delle Colture e Gestione Integrata Degli Infestanti.....	32
Gestione di Rifiuti e Sottoprodotti	46
Energia ed Emissioni di GasSerra	52
Gestione Idrica.....	59
Paesaggio e Biodiversità	68
Promuovere il Coinvolgimento della Comunità	84
Gestione del Bestiame.....	87



Introduzione

LEAF Marque



LEAF Marque è un sistema di garanzia ambientale che riconosce i prodotti coltivati in maniera più sostenibile. Si basa sui nove principi di LEAF's Integrated Farm Management (IFM) [Gestione agricola integrata].

Lo Standard LEAF Marque stabilisce i requisiti per la certificazione LEAF Marque. Quando un prodotto presenta il logo LEAF Marque, si ha la certezza che questo provenga da un'azienda che pratica agricoltura sostenibile e che soddisfa il nostro standard.

I punti BASIS sono consultabili per effettuare i controlli LEAF Marque. Per ulteriori informazioni, consultare il sito web di LEAF Marque.

Le aziende certificate LEAF Marque possono utilizzare le indicazioni guida fornite nell'ambito della LEAF Sustainable Farming Review al fine di supportare l'attuazione dell'IFM e la preparazione per la certificazione LEAF Marque.

Le aziende che operano con il Sistema LEAF Marque devono essere conformi alle leggi e alle normative regionali e nazionali in vigore e alle disposizioni internazionali pertinenti; inoltre, devono condurre le loro attività in modo legale e con integrità.

I Risultati Previsti da LEAF Marque sono in linea con il lavoro che LEAF compie al di là della certificazione, aiutando gli agricoltori e i coltivatori di tutto il mondo a realizzare un'agricoltura più sostenibile. Lo scopo di LEAF è ispirare e consentire approcci più circolari all'agricoltura, attraverso soluzioni integrate, rigenerative e motivanti, in armonia con la natura, che garantiscano produttività e prosperità tra gli agricoltori, arricchiscano l'ambiente e coinvolgano concretamente i giovani e la società in generale. Nel contesto dell'IFM, il sistema LEAF Marque mira a fornire azioni positive per il clima, la natura, l'economia e la società, trasformando l'agricoltura e l'alimentazione su scala sempre più globale attraverso:

1. Sostenere la resilienza degli agricoltori e costruire aziende agricole resilienti dal punto di vista ambientale ed economico.
2. Creare sinergie con le persone, i sistemi agricoli e la società in generale per condividere le conoscenze lungo tutto il sistema alimentare.
3. Ridurre al minimo gli effetti dell'ambiente sul bestiame e minimizzare gli impatti negativi dei sistemi di allevamento sull'ambiente.
4. Creare habitat più diversificati, migliorati e connessi per proteggere e migliorare la biodiversità.
5. Gestire l'acqua in modo efficiente per migliorarne la qualità, ridurre l'inquinamento e aumentare la resilienza climatica.
6. Migliorare le pratiche di conservazione e ripristino del suolo, che ne promuovano la qualità, la salute e la nutrizione, per migliorarne la funzionalità.
7. Implementare soluzioni efficaci di lotta integrata (IPM) per produrre colture e piante sane che richiedano interventi minimi.
8. Approvvigionamento, monitoraggio e utilizzo sostenibile delle risorse a supporto di pratiche responsabili di riduzione degli sprechi.



9. Migliorare l'uso e l'efficienza energetica, attraverso il monitoraggio e l'approvvigionamento di energie rinnovabili e l'implementazione di strategie per ridurre le emissioni di gas serra.
10. Implementare pratiche rigenerative per mitigare gli impatti negativi dell'agricoltura, sequestrare il carbonio e migliorare la salute del suolo e dell'ecosistema.

Ambito di applicazione

La certificazione LEAF Marque copre tutta l'attività aziendale, inclusi i siti e gli appezzamenti gestiti centralmente. La certificazione LEAF Marque si applica a tutti i prodotti gestiti dall'azienda e NON si limita a determinate colture o prodotti.

Lo standard LEAF Marque, l'IFM e l'audit LEAF Marque si applicano all'intera azienda agricola (tutti i prodotti, terreni e attività agricole sotto il controllo dell'azienda agricola). Lo Standard LEAF Marque è applicato in occasione di tutti i controlli LEAF Marque, indipendentemente dal paese e dall'impresa esaminata.

Le imprese certificate LEAF Marque sono tenute a osservare tutti i requisiti normativi, le leggi e i regolamenti in vigore, nazionali e/o internazionali.

La certificazione LEAF Marque è verificata da organismi di certificazione terzi (Certification Bodies, CB) approvati da LEAF Marque e accreditati. Gli attuali organismi di certificazione ed i paesi in cui operano sono reperibili sul [sito web LEAF Marque](#).

Tutti i controlli LEAF Marque sono effettuati in modo indipendente presso l'azienda agricola e su base annuale. I controlli possono avvenire contemporaneamente al sistema/ai sistemi di certificazione di base, o fatti appositamente.

La certificazione LEAF Marque richiede la piena conformità dell'azienda a tutti i Punti di Controllo **Fondamentale** dello Standard. È preferibile ma non obbligatorio che l'azienda rispetti anche i Punti di Controllo **Avanzati**, che in futuro potrebbero diventare Punti di Controllo Fondamentale. Alcuni Punti di Controllo potrebbero essere **Non Applicabili (N/A)**, secondo quanto stabilito dallo Standard.

Lo standard LEAF Marque è disponibile in più lingue sul [sito web LEAF](#). La versione inglese dello Standard è quella definitiva. Pertanto, in caso di problemi di interpretazione in una delle traduzioni, si dovrà fare riferimento alla versione inglese.

Al fine di ottenere un'interpretazione coerente dello Standard LEAF Marque sono stati fissati criteri chiari, oggettivi e verificabili. Non sono previste ulteriori linee guida vincolanti. Tuttavia, per ulteriore assistenza, per i membri LEAF sono disponibili sul [sito web di LEAF](#) e nella [biblioteca di guide myLEAF](#).

Si noti che lo Standard del LEAF Marque è aggiuntivo e complementare ai sistemi di certificazione approvati; l'elenco dei sistemi di certificazione approvati è incluso nell'Elenco dei Prodotti LEAF (LEAF Product List), disponibile sul [sito web LEAF](#).



Revisione dello Standard

La revisione dello Standard LEAF Marque offre l'opportunità di un continuo perfezionamento dello Standard in base all'esperienza acquisita, alle nozioni apprese e ai contributi ricevuti durante l'attuazione degli Standard precedenti (v16.1 e precedenti).

La consultazione pubblica per la bozza dello Standard LEAF Marque v17.0 si è tenuta tra il 12 marzo 2024 e il 10 maggio 2024 e dal 1 ottobre 2024 al 29 novembre 2024. LEAF Marque è molto grata a tutti coloro che sono coinvolti nel continuo sviluppo dello Standard LEAF Marque.

In particolare, desideriamo ringraziare il Technical Advisory Committee (TAC) di LEAF Marque. Se si desidera presentare una proposta di revisione dello Standard LEAF Marque, contattare info@leafmarque.com.

La prossima revisione dello Standard LEAF Marque avverrà entro il 1 ottobre 2030.



Gestione agricola integrata di LEAF

LEAF's Integrated Farm Management (IFM) [Gestione agricola integrata di LEAF] è un approccio aziendale integrale che offre prodotti alimentari e agricoltura più sostenibili. Questo approccio utilizza il meglio della tecnologia moderna e dei metodi tradizionali per garantire un'agricoltura prospera che arricchisce l'ambiente e coinvolge le comunità locali.

Un'azienda agricola gestita secondo i principi IFM mostrerà un miglioramento continuo e specifico alle caratteristiche dell'azienda, visibile in tutti i settori.



Revisione LEAF sulla Sostenibilità Agricola

La Revisione LEAF sulla Sostenibilità Agricola (LEAF Sustainable Farming Review) è uno strumento online di autovalutazione, destinato ai membri LEAF a supporto dell'attuazione a livello aziendale dell'IFM. Consente alle aziende di monitorare le loro prestazioni, identificare i punti di forza e i punti di debolezza e stabilire obiettivi per il miglioramento dell'azienda.

Risorse LEAF

LEAF fornisce ai propri membri una serie di strumenti e risorse tecniche, oltre alla LEAF Sustainable Farming Review. Questi sono disponibili sul [sito web di LEAF](#) e nella [biblioteca di guide myLEAF](#).



Come utilizzare questo standard

In questa sezione vengono descritti lo stile e la configurazione dello Standard LEAF Marque.

Riferimento del Punto di Controllo	Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
			Icone di verifica	
	3.1.6 Valutazione/previsione dei rischi futuri legati a parassiti, specie infestanti e malattie. Avanzato	-	a. L'attività valuta e previene i rischi futuri legati a parassiti, specie infestanti e malattie (ad esempio, legato a cambiamenti climatici, resistenze, ecc.). 	Scopo: Valutare e prevedere i rischi futuri (ad esempio, le pressioni di parassiti, specie infestanti e malattie che potrebbero svilupparsi e presentare sfide in futuro) può aiutare l'azienda a essere proattiva nella pianificazione della gestione e ad attuare strategie preventive.
	Conformità dei Punti di Controllo		Indica che è possibile dimostrare la conformità del punto di controllo a livello di gruppo di produttori	

Lo Standard LEAF Marque si basa sui principi dell'Integrated Farm Management [Gestione agricola integrata] e include requisiti basati su una pianificazione che consenta un approccio sito-specifico per l'intera azienda agricola. Per tutte le sezioni dello Standard, ad eccezione della sezione su Pianificazione e resilienza dell'azienda e Promuovere il coinvolgimento della comunità, è previsto uno (o più) Piani di Gestione corrispondenti. Questi Piani devono essere costituiti dalle attività di monitoraggio presenti nella sezione dello Standard a cui il Piano si riferisce. Ciò consente di identificare e registrare strategie e obiettivi contestualmente rilevanti. Il Piano può anche includere qualsiasi attività associata ad altri Punti di Controllo; i requisiti su cosa includere nei Piani sono da considerare “requisiti minimi”, e possono essere integrati da altri requisiti dello Standard LEAF Marque o da attività gestionali aggiuntive. Nell'eventualità ci sia un protocollo o un piano già esistente che soddisfi i requisiti dello Standard, è possibile utilizzarlo – il nome del piano non deve necessariamente corrispondere al Punto di Controllo, ma è necessario che quanto richiesto nel Punto di Controllo sia soddisfatto.

A causa del grado di interazione tra ciascun aspetto dell'Integrated Farm Management [Gestione agricola integrata], può essere utile o necessario avere un'integrazione tra i Piani di Gestione. Esistono diverse strategie che possono essere utilizzate per integrare i Piani di Gestione, come la combinazione di diversi piani in uno, il mettere in risalto le azioni che hanno importanza anche per la realizzazione di azioni o obiettivi di altri piani, o l'utilizzo di un Piano per informare il contenuto di altri Piani (o esserne informato a sua volta). Indipendentemente dal modo in cui i Piani vengono integrati, l'obiettivo è che questi siano utili per voi e per la vostra azienda, e che contribuiscano all'attuazione dei Principi di Integrated Farm Management [Gestione agricola integrata]. L'integrazione dei piani aiuta a riconoscere quali attività hanno un impatto su altri aspetti dell'Integrated Farm Management [Gestione agricola integrata], il che consente di identificare le strategie di gestione che portino a risultati positivi in molteplici ambiti.



Chiave

I Punti di Controllo possono essere o Fondamentale, o Avanzato. Il punto di controllo può essere considerato Non Applicabile (N/A) dove previsto all'interno dello Standard e nel caso in cui l'azienda soddisfi le situazioni illustrate. I metodi di verifica accettabili necessari per dimostrare i Punti di Controllo nello Standard LEAF Marque v17.0 includono la Registrazione, l'Osservazione e la Comunicazione Verbale – questi formati di verifica sono descritti nella tabella seguente.

Conformità dei punti di controllo	
Fondamentale punti di controllo	La conformità ai punti di controllo Fondamentali è obbligatoria per la certificazione LEAF Marque. A meno che non siano specificatamente etichettati come Avanzati, tutti i punti di controllo sono considerati punti di controllo Fondamentali. <i>Risultati di conformità per i Punti di Controllo Fondamentali:</i> Conforme, Non Conformità o Non Applicabile.
Avanzato punti di controllo	La conformità ai punti di controllo avanzati non è obbligatoria per la certificazione LEAF Marque. Questi punti di controllo indicano le migliori pratiche e potrebbero diventare Fondamentali in futuro o rimanere Avanzati se fattori contestuali ne impediscono la pertinenza per tutte le aziende e tutti i paesi. <i>Risultati di conformità per i punti di controllo Avanzati:</i> Conforme, Raccomandazione o Non applicabile.
Non Applicabile punti di controllo	Si applica alle situazioni determinate nello Standard.
Informazioni sui punti di controllo	
Nuovo	Nuovi Punti di controllo dello standard.
Aggiornato	Punti di controllo che sono diventati Fondamentali (obbligatoria) e che nella versione precedente erano punti di controllo non obbligatori (Consigliato nella versione 16.1).
Metodi di verifica	
Registrazione	ad esempio, una copia cartacea o elettronica di un registro o di un documento. Nello standard LEAF Marque v17.0, l'icona Registrazione  indica quando un registro è una prova obbligatoria per un punto di controllo o uno specifico punto di verifica. Ulteriori prove a supporto, in formato Osservazionale o Verbale, possono essere utilizzate anche per dimostrare la conformità.
Osservazione	ad esempio, osservazione di attività, pratiche dell'azienda e dell'ambiente.
Comunicazione verbale	ad esempio, colloquio con il personale aziendale e/o i dirigenti e/o appaltatori. Nello standard LEAF Marque v17.0, LEAF ha indicato nella colonna delle linee guida i casi in cui è ritenuto accettabile dimostrare verbalmente specifici punti di controllo o specifici punti di verifica. In generale, ciò include i casi in cui un'azienda è tenuta a dimostrare "consapevolezza" o a fornire una "giustificazione".
Colonna delle linee guida	
Nel documento LEAF Marque Standard v17.0 è inclusa una colonna guida, che fornisce indicazioni su come interpretare i requisiti LEAF Marque. L'icona  indica che la conformità al Punto di Controllo può essere dimostrata a livello di Gruppo di Produttori.	



Pianificazione e resilienza dell'azienda.

Un'organizzazione e una pianificazione efficaci sono le basi per un approccio di successo alla Gestione agricola integrata di LEAF (IFM)/Integrated Farm Management. Definire, rivedere e aggiornare gli obiettivi aziendali, in linea con gli impegni e gli obiettivi di IFM, fornisce gli strumenti per quantificare, dimostrare e migliorare costantemente i benefici di IFM.

La formazione e la consapevolezza del personale e dei collaboratori sui principi e le pratiche di IFM, insieme alla comunicazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale alle persone coinvolte nelle attività agricole, sono fondamentali per garantire una gestione sostenibile del territorio.

È inoltre fondamentale valutare i rischi aziendali e ambientali e sviluppare strategie per consentire all'azienda di operare in modo sicuro ed efficiente, ridurre l'impatto ambientale e rafforzare la resilienza.

Ulteriori indicazioni per questa sezione sono disponibili nella [biblioteca di guide](#) myLEAF.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
1.1 Revisione LEAF sulla Sostenibilità Agricola			
1.1.1 La LEAF Sustainable Farming Review è stata completata.	-	a. La LEAF Sustainable Farming Review (LSFR) viene completata /aggiornata annualmente prima dell’audit LEAF Marque.	 Scopo: Completare/aggiornare la LEAF Sustainable Farming Review (LSFR) prima dell’audit LEAF Marque. La LSFR è uno strumento di gestione online di autovalutazione pensato per aiutare le aziende agricole ad attuare le pratiche agricole più sostenibili. Permette all’azienda di monitorare le proprie prestazioni, identificare punti di forza e debolezza e definire degli obiettivi di miglioramento rispetto all’intera azienda agricola. 
		b. Le sezioni “Dettagli sull’azienda agricola” e “Prodotti” della LSFR sono state compilate e sono accurate. i. La sezione “Prodotti” comprende tutti i prodotti dell’azienda	
	N/A se non è parte di un Gruppo di produttori	c. Se è parte di un Gruppo di produttori, la LEAF Sustainable Farming Review viene completata dal gestore del sistema di gestione della qualità.	
1.2 Certificazione di riferimento			
1.2.1 L’azienda è un membro pienamente certificato di un sistema di certificazione di riferimento approvato da LEAF Marque per ciascun prodotto che richiede la certificazione LEAF Marque.	-	a. Lo standard LEAF Marque, la Gestione agricola integrata e l’ambito dell’audit si applicano all’intera azienda agricola (a tutti i prodotti, terreni e attività agricole sotto il controllo dell’azienda agricola).	 Scopo: Assicurare che l’azienda abbia ottenuto un certificato di riferimento per ciascun prodotto che richiede la certificazione LEAF Marque. LEAF Marque è uno standard di sostenibilità ambientale. Gli standard di riferimento per l’agricoltura trattano dei requisiti non coperti da LEAF Marque, quali la sicurezza alimentare e il benessere degli animali, che sono critici per la produzione
		b. I prodotti che devono essere certificati LEAF Marque e che sono idonei a utilizzare il logo LEAF Marque devono essere certificati secondo una certificazione di base approvata da LEAF Marque.	



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(1.2.1 continua)		c. Nel caso in cui alcuni prodotti non abbiano una certificazione di base, le attività per la gestione di questi prodotti non devono compromettere gli esiti previsti da LEAF Marque, dall'azienda agricola e dall'ambiente circostante.		alimentare. Nota: Sul sito internet di LEAF nel documento Elenco prodotti LEAF ("LEAF Product List") https://leaf.eco/leafmarque/standard è possibile trovare un elenco dei sistemi di certificazione di riferimento approvati da LEAF Marque. 
1.3 Requisiti legali				
(Nuovo) 1.3.1 Conoscenza di tutti i requisiti normativi e legislativi rilevanti a livello nazionale e locale.	-	a. L'azienda è a conoscenza di tutti i requisiti legislativi rilevanti a livello nazionale e locale che rientrano nell'ambito di applicazione dello standard LEAF Marque, compreso come adempiere agli stessi.		Scopo: Garantire che l'azienda sia a conoscenza e/o sappia come adempiere a tutti i requisiti legislativi nazionali e locali rilevanti che rientrano nell'ambito di applicazione dello standard LEAF Marque, relativi alla sostenibilità e all'ambiente. È accettabile fornire la conformità al punto di controllo verbalmente. 
1.4 Reclami				
1.4.1 Esiste una documentazione di tutti i reclami ricevuti e la prova di appropriate azioni intraprese come conseguenza.	N/A se non ci sono reclami	a. La documentazione mostra: • Tipi di reclami • (Nuovo) Data dei reclami • (Nuovo) Osservazioni che indichino la causa dei reclami • Azioni intraprese per risolvere i reclami		Scopo: Valutare/capire i reclami ricevuti dall'azienda e confermare che sono state intraprese azioni appropriate per risolvere i reclami e considerare azioni preventive per assicurare un'attività agricola sostenibile. Nota: Il Punto di controllo è applicabile ai reclami inerenti le attività agricole e la gestione ambientale.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
1.5 Gestione agricola integrata			
1.5.1 Esiste una Politica di gestione agricola integrata.	-	a. La Politica di gestione agricola integrata descrive gli impegni e gli obiettivi dell'azienda rispetto alla Gestione agricola integrata.	 Scopo: Stabilire gli impegni e gli obiettivi aziendali in relazione alla Gestione agricola integrata, compresi quelli per la sostenibilità a breve e a lungo termine. La Gestione agricola integrata è composta da nove sezioni, che insieme coprono l'intera azienda agricola. Le nove sezioni sono intercorrelate, quindi è indispensabile comprendere come funzionano insieme per poter attuare la Gestione agricola integrata efficace e delle attività agricole più sostenibili. La Gestione agricola integrata permette di attuare attività agricole più sostenibili contribuendo alla qualità ambientale, ai risultati economici e alla salute sociale. 
		b. La Politica stabilisce gli obiettivi aziendali a breve (fino a cinque anni) e a lungo termine (oltre cinque anni).	
		c. La Politica dimostra l'impegno al miglioramento continuo.	
		d. La Politica copre tutte le attività dell'azienda.	
		e. La Politica viene rivista annualmente e, ove opportuno, aggiornata.	
		f. La Politica viene firmata e compresa dalla dirigenza dell'azienda.	
		g. La Politica viene comunicata a tutto il personale, che vi può accedere.	
	N/A se l'azienda non lavora con appaltatori	h. Gli elementi rilevanti della Politica di gestione agricola integrata sono stati comunicati agli appaltatori.	

Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
1.5.2 L'azienda organizza regolarmente corsi di formazione e incontri formativi interni sui principi e pratiche di Gestione agricola integrata per il personale e/o gli appaltatori coinvolti.	N/A se non c'è personale	a. Registri dei corsi di formazione del personale e delle presenze.		Scopo: Assicurare che il personale e/o gli appaltatori coinvolti siano a conoscenza, per mezzo di corsi di formazione interni annuali, di principi e pratiche di Gestione agricola integrata. La conoscenza di principi e pratiche di Gestione agricola integrata permette al personale/agli appaltatori di adoperarsi per offrire attività agricole più sostenibili. Nota: Con “corsi di formazione” non si fa riferimento solo alla formazione sulla Gestione agricola integrata promossa da LEAF. L'azienda non è tenuta a partecipare alla formazione promossa da LEAF, si può trattare di formazione interna.
		b. I corsi di formazione sono tenuti annualmente.		
		c. Il personale conosce la Gestione agricola integrata, compresi eventuali miglioramenti emersi dall'attuazione della Gestione agricola integrata da parte dell'azienda.		
	N/A se l'azienda non ha personale o non lavora con appaltatori	d. Gli appaltatori conoscono la Gestione agricola integrata e lavorano in conformità con lo standard LEAF Marque.		
		e. (Nuovo) Personale e appaltatori hanno accesso allo standard LEAF Marque.		
(Aggiornato) 1.5.3 Se l'azienda ha la gestione o la proprietà assoluta di terreni affittati o appaltati, c'è un accordo per cui gli appaltatori o gli affittuari devono gestire i terreni in modo da proteggere e migliorare l'ambiente.	N/A se non si usano appaltatori o se i terreni non sono in affitto	a. (Aggiornato/Nuovo) È presente della corrispondenza e un accordo per assicurare che appaltatori e affittuari proteggano/migliorino le caratteristiche ambientali dei terreni e li gestiscano in modo sostenibile.		Scopo: Assicurare che i terreni in affitto siano gestiti in modo sostenibile dato che in alcune regioni/settori i terreni in affitto possono rappresentare gran parte della produzione alimentare. Nota: Se la certificazione LEAF Marque è detenuta dal proprietario, gli affittuari che lavorano i terreni approvati da LEAF Marque possono vendere i propri prodotti come certificati LEAF Marque solo se hanno a loro volta ottenuto la certificazione LEAF Marque.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(Nuovo) 1.5.4 Se l'azienda prende in affitto i terreni o è un affittuario, predilige l' affitto da proprietari che abbiano degli obiettivi di sostenibilità. Avanzato	N/A se l'azienda non prende in affitto i terreni	a. L'azienda supporta gli obiettivi di sostenibilità del proprietario durante il periodo di affitto.		Scopo: Assicurare che i terreni affittati siano gestiti in modo sostenibile e che gli obiettivi di sostenibilità siano allineati all'ambito di applicazione dello standard LEAF Marque.
1.5.5 Le opportunità di utilizzo delle risorse e di gestione dei rifiuti vengono identificate al momento dell'acquisto, progettazione o ristrutturazione di edifici/apparecchiature.	N/A se negli ultimi 12 mesi non sono stati acquistati, progettati o ristrutturati edifici e apparecchiature e/o tali attività non sono pianificate per il futuro	a. Negli ultimi 12 mesi, al momento dell'acquisto, progettazione o ristrutturazione di edifici/apparecchiature o in piani futuri che prevedano tali attività, l'azienda ha identificato delle opportunità per: • Procurarsi o generare energia rinnovabile • (Nuovo) Migliorare l'efficienza energetica • Recuperare o riciclare l'acqua • Ridurre potenziali emissioni di gas serra • (Nuovo) Utilizzare materiali riciclati/riciclabili o biodegradabili/compostabili o riutilizzare i materiali • Migliorare l'utilizzo di CO₂ e acqua disponibili e fonti naturali di luce e calore b. Le decisioni di acquisto e progettazione sono giustificate per dimostrare come migliorino l'efficienza d'uso delle risorse (comprese energia, acqua e gestione dei rifiuti).		Scopo: Assicurare che l'attività stia identificando delle opportunità per migliorare la propria sostenibilità al momento dell'acquisto, progettazione o ristrutturazione di edifici/apparecchiature. Nota: Ciò non comprende la manutenzione generale di edifici e apparecchiature. La giustificazione di tali decisioni di acquisto e progettazione (1.5.5.b) può essere indicata nella Politica di gestione agricola integrata. È accettabile dimostrare verbalmente quanto previsto al punto 1.5.5.b.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
1.6 Valutazione del rischio e della resilienza			
1.6.1 C'è una valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza.	-	a. C'è una valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza che copre l'intera azienda. i. La valutazione dei rischi viene revisionata annualmente e, ove opportuno, aggiornata. ii. I rischi vengono comunicati a tutto il personale e agli appaltatori. iii. Il personale comprende l'importanza della riduzione dei rischi durante le attività quotidiane.	 Scopo: La salute e la sicurezza sono un requisito fondamentale per un'azienda agricola sostenibile. È importante identificare e valutare i potenziali rischi e pericoli in azienda e le pratiche di gestione che possono essere adottate per ridurre al minimo le probabilità che si verifichino tali rischi. 
1.6.2 C'è una valutazione dei rischi di inquinamento.	-	a. C'è una valutazione dei rischi di inquinamento. i. La valutazione dei rischi viene revisionata annualmente e, ove opportuno, aggiornata. ii. La valutazione dei rischi comprende: • Tutti i tipi di inquinamento e le cause, compreso l'inquinamento atmosferico, luminoso, acustico, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee • Conoscenza delle fonti di inquinamento diffuse e di quelle puntuali • I rischi di inquinamento sono valutati rispetto alla probabilità e alla gravità dell'impatto • Registrazione degli incidenti di inquinamento o dei mancati incidenti • Strategie per prevenire l'inquinamento e i suoi impatti iii. (Nuovo) Vi è conoscenza di qualsiasi rischio di inquinamento causato da fonti esterne.	 Scopo: Identificare tutte le potenziali fonti di inquinamento derivanti dalle attività agricole e qualsiasi rischio di inquinamento causato da fonti esterne, nonché individuare strategie per prevenire l'inquinamento e i suoi impatti negativi sull'ambiente. È accettabile dimostrare verbalmente quanto previsto al punto 1.6.2.a.iii. 



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
1.6.3 Viene valutata la resilienza climatica.		a. Vi è conoscenza di: i. Eventi meteorologici estremi rilevanti a livello locale e i loro potenziali rischi per l'azienda. ii. Strategie per mitigare il rischio di eventi meteorologici estremi e migliorare la resilienza climatica. iii. Strategie per rispondere/adattarsi agli eventi meteorologici estremi quando questi accadono (ad esempio per minimizzare gli impatti negativi).		Scopo: Identificare strategie per prepararsi e adattarsi agli impatti locali dei cambiamenti climatici, incluso il verificarsi di eventi meteorologici estremi (ad esempio, siccità, inondazioni, ecc.). È accettabile fornire la conformità al punto di controllo verbalmente. 
(Nuovo) 1.6.4 Valutazione della resilienza dell'azienda. Avanzato	-	a. L'azienda valuta/è a conoscenza delle strategie per rafforzare la propria resilienza (ad esempio, la scelta di iniziative/varietà, opportunità di mercato ecc.).		Scopo: Identificare modalità per rafforzare la capacità dell'azienda di prepararsi e/o adattarsi a shock e pressioni che potrebbe subire (ad esempio, fluttuazioni del mercato, aumento dei costi dei fattori di produzione, pressione di parassiti e malattie, cambiamenti climatici, ecc.). È accettabile fornire la conformità al punto di controllo verbalmente. 



Gestione di suolo e substrato.



Il suolo è il fondamento della produzione agricola, e la sua conservazione e il suo miglioramento sono una priorità nella Gestione agricola integrata di LEAF (IFM)/Integrated Farm Management.

La disponibilità di terreno e terreno fertile è essenziale per colture e bestiame sani e produttivi. Un terreno di buona qualità non solo favorisce la crescita delle piante, ma può anche fornire nutrienti essenziali, regolare l'umidità del suolo, funzionare come riserva di carbonio e promuovere la biodiversità.

Una gestione efficace del suolo include l'analisi regolare e il mantenimento/miglioramento delle proprietà fisiche, chimiche e biologiche del suolo. Ciò contribuisce a garantire la fertilità del suolo a lungo termine, favorisce la produzione di sostanza organica e riduce il rischio di erosione, degrado strutturale e compattazione. Inoltre, può contribuire a mitigare eventi meteorologici estremi come inondazioni e siccità, bilanciando la ritenzione idrica e il drenaggio. Promuovendo la salute del suolo, una buona gestione del suolo può aumentare le rese e sostenere la redditività.

I substrati, d'altra parte, sono substrati di coltura che spesso servono come sostituti del terreno tradizionale in contenitori o altri sistemi di coltivazione, in particolare nelle colture protette o in sistemi indoor. Anche la gestione sostenibile dei substrati non terricoli è una parte importante dell'IFM. Come il terreno, forniscono una base stabile per la crescita delle radici delle piante e possono fornire nutrienti essenziali. Inoltre, i substrati svolgono un ruolo fondamentale nella regolazione della ritenzione idrica e dell'aerazione, garantendo alle radici l'accesso sia all'acqua che all'ossigeno.

Oltre a favorire la crescita delle piante, i substrati contribuiscono a prevenire la diffusione di malattie trasmesse dal suolo e offrono un maggiore controllo sulle condizioni di crescita. Sono anche efficienti in termini di spazio, il che li rende ideali per i moderni metodi di coltivazione. Migliorare la sostenibilità dell'utilizzo dei substrati non terricoli tiene conto del tipo e della fonte dei materiali di coltura, ottimizzandone la longevità e riciclando e smaltendo responsabilmente i substrati usati.

Ulteriori indicazioni per questa sezione sono disponibili nella [biblioteca di guide myLEAF](#).



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
2.1 Valutazione e pianificazione			
(Nuovo) 2.1.1 C'è una valutazione del suolo.	N/A se l'azienda non coltiva nel suolo	a. La valutazione è: i. Revisionata annualmente e, ove opportuno, aggiornata. ii. Disponibile/comunicata al personale e agli appaltatori coinvolti.	 Scopo: Valutare e capire i vari tipi di suolo, le loro condizioni attuali nell'azienda agricola ed eventuali rischi di degradazione dei suoli. Questo può aiutare a informare le strategie di gestione del suolo dell'azienda, poiché i diversi tipi di suolo e la loro ubicazione possono presentare sfide diverse che richiedono strategie su misura per prevenire la degradazione e favorire la salute del suolo e la produttività delle colture. 
		b. La valutazione comprende: i. Una mappa che identifica: • Tutti i tipi di suolo e la loro condizione • Le aree a rischio di compattazione, smottamento, calpestio, erosione, dilavamento, lisciviazione, o salinizzazione ii. (Nuovo) Identificazione dei rischi di degradazione dei suoli in relazione a: • Topografia/inclinazione del terreno • Tipo di coltura • Condizioni meteorologiche • Terreno nudo • Metodi di coltivazione/raccolta	

Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
2.1.2 C'è un piano di gestione dei suoli.	N/A se l'azienda non coltiva nel suolo	a. Il piano è: i. Basato sulla valutazione del suolo. ii. Revisionato annualmente, includendo: - Valutazione/registrazione dei progressi ottenuti verso il raggiungimento degli obiettivi: - Aggiornamento di strategie e obiettivi, ove opportuno iii. Disponibile/comunicata al personale e agli appaltatori coinvolti.		Scopo: La pianificazione della gestione del suolo, basata sulla valutazione del suolo, aiuta l'azienda a identificare le strategie per migliorare la salute del suolo e ridurne al minimo la degradazione. Il suolo è alla base della produzione agricola e la conservazione e il miglioramento di questa preziosa risorsa favorisce la produttività e la resilienza delle colture, la gestione di inondazioni e siccità, il controllo dell'inquinamento e lo stoccaggio del carbonio 
		b. Il piano comprende: i. Le strategie per: - Migliorare/favorire la salute del suolo - Minimizzare la degradazione del suolo (compattazione, smottamento, calpestio, erosione, dilavamento, lisciviazione, o problemi del suolo dopo il raccolto) (Nuovo) Gestire i suoli torbosi in modo più sostenibile, ove applicabile ii. Obiettivi per: - Migliorare e mantenere gli attributi biologici, fisici e chimici della salute dei suoli (Nuovo) Integrare pratiche di gestione rigenerativa dei suoli, ove opportuno e possibile		

Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
(Nuovo) 2.1.3 C'è una valutazione del substrato.	N/A se non viene usato substrato	a. La valutazione è: i. Revisionata annualmente e, ove opportuno, aggiornata. ii. Disponibile/comunicata al personale e agli appaltatori coinvolti. b. La valutazione comprende: i. Tipologia/e di substrato di crescita e condizione. È necessario giustificare la tipologia e la fonte del substrato di crescita selezionato. ii. Longevità/durata del substrato di crescita. iii. Rischi di degradazione del substrato di crescita a causa di malattie, saturazione o contaminazione. iv. Riutilizzo o smaltimento del substrato di crescita. v. Sostanza chimiche applicate per sterilizzare il substrato di crescita.	 Scopo: Valutare e comprendere i tipi di substrato e le loro condizioni attuali e identificare i potenziali rischi di degradazione legati a malattie, saturazione o contaminazione. L'identificazione precoce di questi rischi consente l'attuazione di strategie di intervento mirate, aiutando a prevenire la perdita di produttività a lungo termine e a mantenere la salute del substrato. 
(Nuovo) 2.1.4 C'è un piano di gestione del substrato.	N/A se non viene usato substrato	a. Il piano è: i. Basato sulla valutazione del substrato. ii. Revisionato annualmente, includendo: • Valutazione/registrazione dei progressi ottenuti verso il raggiungimento degli obiettivi • Aggiornamento di strategie/obiettivi, ove opportuno iii. Disponibile/comunicato al personale e agli appaltatori coinvolti.	 Scopo: La pianificazione della gestione del substrato, basata sulla valutazione del substrato, aiuta l'azienda a identificare le strategie per migliorare/ottimizzare l'efficacia e la durata dell'uso del substrato di crescita. 



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(2.1.4 continua)		b. Il piano comprende: i. Le strategie per: • Ottimizzare ritenzione idrica/drenaggio e aerazione del substrato di crescita • Ottimizzare la durata dell'uso del substrato di crescita ii. Obiettivi per: • Migliorare la sostenibilità dell'uso del substrato di crescita		
	N/A se viene usato suolo/ substrato	c. Se la crescita non avviene né nel suolo né in un altro substrato di crescita, ci sono strategie per ottimizzare la gestione della zona radicale.		
(Nuovo) 2.1.5 C'è una valutazione dei nutrienti.	-	a. La valutazione è: i. Revisionata annualmente e, ove opportuno, aggiornata. ii. Disponibile/comunicata al personale e agli appaltatori coinvolti. b. La valutazione comprende: i. Il fabbisogno nutritivo delle colture, sulla base di regolari analisi del suolo/substrato. Per il suolo questo comprende come minimo l'analisi del pH. ii. Tipologia e contenuto nutritivo dei fertilizzanti organici/inorganici. Questo comprende come minimo azoto (N), fosforo (P) e potassio (K). iii. Conoscenza delle carenze di elementi in traccia nel suolo/substrato (ad esempio registrazioni di sintomi visibili delle colture). iv. (Nuovo) Giustificazione dell'impiego di nutrienti.		Scopo: Valutare e comprendere il fabbisogno nutritivo delle colture e la disponibilità di nutrienti nei terreni/substrati per garantire una pianificazione efficace della gestione dei nutrienti Nota: Si tratta di tutti i nutrienti organici e inorganici, compresi fertilizzanti di sintesi, letame e liquami zootecnici, compost, ecc. 

Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
2.1.6 C'è un piano integrato di gestione dei nutrienti.	-	a. Il piano è: - Basato sulla valutazione dei nutrienti. - Revisionato annualmente, includendo: - Aggiornamento delle strategie, ove opportuno (Nuovo) Disponibile/comunicata al personale e agli appaltatori coinvolti. b. Il piano comprende: - Le strategie per: (Nuovo) Evitare l'impiego eccessivo di nutrienti (ad esempio, applicare solo quanto richiesto da coltura/erba/suolo, impiego mirato nella posizione corretta) - Utilizzare i nutrienti con efficienza (ad esempio, impiegare al momento opportuno /al corretto dosaggio e nelle giuste condizioni) - Utilizzare fonti di nutrienti più sostenibili - Minimizzare l'impiego di nutrienti, se possibile	 Scopo: Ottimizzare la nutrizione e le prestazioni delle colture e mitigare gli impatti negativi delle applicazioni di nutrienti organici/inorganici sull'ambiente (ad esempio, l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, le emissioni di ossidi di azoto, ecc.). Una pianificazione efficace della gestione dei nutrienti tiene conto dei rischi identificati nella valutazione del rischio di inquinamento ed è integrata con la pianificazione della gestione del suolo, delle colture e del bestiame. Nota: Si tratta di tutti i nutrienti organici e inorganici, compresi fertilizzanti di sintesi, letame e liquami zootecnici, compost, ecc. 
(Nuovo) 2.1.7 Calcolo dell'efficienza d'uso dell'azoto (Nitrogen Use Efficiency, NUE).	-	a. L'efficienza d'uso dell'azoto (NUE) viene calcolata annualmente. b. La NUE viene calcolata usando metodi accurati e riproducibili. c. Il calcolo della NUE è utilizzato per informare la valutazione e il piano di gestione dei nutrienti.	 Scopo: Valutando l'efficacia di assorbimento e uso dell'azoto da parte delle colture, l'azienda può adeguare le pratiche di gestione dei nutrienti, delle colture e del suolo per sostenere la produttività delle colture, mitigare le emissioni e l'inquinamento e ridurre i costi. 



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
2.2 Salute del suolo			
2.2.1 Vengono attuate strategie per prevenire la degradazione del suolo.	N/A se l'azienda non coltiva nel suolo	a. (Nuovo) Vengono attuate strategie per prevenire/minimizzare compattazione, smottamento, calpestio, erosione, dilavamento, lisciviazione, degradazione del suolo dopo il raccolto.	Scopo: Prevenire la degradazione del suolo, nello specifico compattazione, erosione, smottamento, calpestio, dilavamento, lisciviazione e degradazione del suolo dopo il raccolto. La degradazione del suolo non solo ha un impatto sulla salute e sulla produttività delle colture, ma anche sull'ambiente, aumentando il rischio di dilavamento e lisciviazione negli ecosistemi e nei corpi idrici. È accettabile dimostrare verbalmente la giustificazione di cui al punto 2.2.1.b.
		b. Assicurarsi che i tempi, le condizioni dei campi, le attrezzature e le tecniche di gestione del suolo siano adeguate. Devono essere pianificate e giustificate dall'azienda.	
		c. Per la valutazione del rischio vengono utilizzate le registrazioni delle operazioni colturali.	
		d. Non ci sono evidenze visive significative di degradazione del suolo quali compattazione, smottamento, calpestio, erosione, dilavamento, lisciviazione e degradazione del suolo dopo il raccolto.	
2.2.2 Vengono attuate strategie per migliorare/mantenere la sostanza organica del suolo.	N/A se l'azienda non coltiva nel suolo	a. Vengono attuate strategie per migliorare/mantenere la sostanza organica del suolo. Se non è possibile aumentare la sostanza organica del suolo l'azienda deve giustificarne il motivo.	Scopo: Garantire l'adozione di strategie appropriate ed efficaci per aumentare o mantenere la sostanza organica del suolo, essenziale per la sua salute. Migliorare il contenuto di sostanza organica nei suoli può favorire la struttura del suolo, la vita dei microrganismi e l'attività biologica, il ciclo dei nutrienti, la ritenzione idrica e il sequestro del carbonio. È accettabile dimostrare verbalmente la giustificazione di cui al punto 2.2.2.a.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(Nuovo) 2.2.3 Vengono attuate strategie per minimizzare il disturbo del suolo.	N/A se non è possibile minimizzare il disturbo del suolo o se l'azienda non coltiva nel suolo	a. Vengono attuate strategie per minimizzare il disturbo del suolo.		Scopo: Ridurre al minimo il disturbo del suolo contribuisce a proteggerne la struttura, a ridurre l'erosione, a preservarne la biologia e a preservarne la salute a lungo termine. Ridurre al minimo il disturbo può anche favorire il sequestro del carbonio nel suolo. Nota: Questo si riferisce alla riduzione al minimo del disturbo fisico del suolo (ad esempio, lavorazione del terreno, compattazione da parte di macchinari, ecc.). La riduzione al minimo del disturbo chimico del suolo (ad esempio, applicazione di prodotti fitosanitari) è trattata nei paragrafi 3.3.1 e 3.3.2.
(Nuovo) 2.2.4 Vengono attuate strategie per minimizzare il terreno nudo.	N/A se non è possibile minimizzare il terreno nudo o se l'azienda non coltiva nel suolo	a. Vengono attuate strategie per minimizzare il terreno nudo.		Scopo: Ridurre l'estensione e la durata del terreno nudo e mantenere la superficie del suolo coperta aiuta a prevenire l'erosione del suolo, a trattenere l'umidità nel suolo, a sostenere la biologia del suolo e a controllare le erbacce.
(Nuovo) 2.2.5 Vengono attuate strategie per mantenere le radici vive nel suolo. Avanzato	N/A se l'azienda non coltiva nel suolo	a. Vengono attuate strategie per mantenere la presenza di radici vive nel suolo (ad esempio, colture di copertura).		Scopo: Mantenere radici vive nel terreno può migliorare la struttura del terreno, l'infiltrazione dell'acqua, il ciclo dei nutrienti, l'attività biologica, favorire il sequestro del carbonio e prevenire l'erosione e la compattazione del terreno.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(Nuovo) 2.2.6 Vengono attuate strategie per minimizzare la salinizzazione del suolo.	N/A se l'azienda non coltiva nel suolo o non c'è rischio di salinizzazione del suolo	a. Vengono attuate strategie per: i. Minimizzare l'eccessiva penetrazione di sale. ii. Ottimizzare l'irrigazione.		Scopo: Prevenire l'accumulo di sali solubili in acqua nel suolo. Livelli eccessivi di sale possono risultare nella disidratazione delle piante, causando un calo del raccolto.
2.3 Monitoraggio della salute del suolo				
2.3.1 La salute del suolo viene monitorata annualmente.	N/A se l'azienda non coltiva nel suolo	a. Vengono monitorate le caratteristiche fisiche, biologiche e chimiche del suolo. i. L'azienda giustifica e adotta una strategia di campionamento rappresentativa e un metodo di monitoraggio appropriato.		Scopo: Valutare/comprendere qual è lo stato di salute del suolo. Un suolo sano contribuisce alla ritenzione e al drenaggio dell'acqua, alla salute e alla produttività delle colture, alla prevenzione dell'erosione, allo stoccaggio del carbonio e altro ancora. Comprendendo lo stato di salute attuale del suolo, l'azienda può decidere quali pratiche adottare per migliorare/ottimizzare la salute del suolo e valutarne l'efficacia nel tempo. È accettabile dimostrare verbalmente la giustificazione di cui al punto 2.3.1.a.i.
		b. (Nuovo) Il monitoraggio viene eseguito annualmente.		
		c. (Nuovo) I risultati sono usati per informare le strategie di gestione del suolo.		





Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(Nuovo) 2.3.2 Viene misurata la sostanza organica del suolo. Avanzato	N/A se l'azienda non coltiva nel suolo	a. La sostanza organica del suolo viene misurata ogni 3-5 anni con un metodo giustificato dall'azienda.		Scopo: Comprendere qual è il contenuto di sostanza organica nel suolo può informare le pratiche dell'azienda mirate al miglioramento/mantenimento della salute del suolo. Il monitoraggio del contenuto di sostanza organica nel suolo nel corso del tempo può indicare l'efficacia di queste pratiche di gestione e dove l'azienda potrebbe dover modificare la propria gestione. È accettabile dimostrare verbalmente la giustificazione di cui al punto 2.3.2.a. 
		b. La domanda SSM.04.B della LSFR è stata completata inserendo dati accurati.		
		c. I risultati sono usati per informare le strategie di gestione del suolo.		
(Nuovo) 2.3.3 Viene misurato il carbonio organico del suolo. Avanzato	N/A se l'azienda non coltiva nel suolo	a. Il carbonio organico del suolo viene misurato ogni 3-5 anni con un metodo giustificato dall'azienda.		Scopo: La valutazione del contenuto di carbonio nei suoli può aiutare l'azienda a comprendere la qualità e la salute dei suoli. Il carbonio organico del suolo può essere considerato un indicatore chiave della salute e della ritenzione del carbonio nei suoli. È accettabile dimostrare verbalmente la giustificazione di cui al punto 2.3.3.a. 
		b. La domanda SSM.04.D della LSFR è stata completata inserendo dati accurati.		
		c. I risultati sono usati per informare le strategie di gestione del suolo.		



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
2.4 Substrato			
(Nuovo) 2.4.1 Vengono attuate strategie per il passaggio a substrati di crescita privi di torba. Avanzato	N/A se l'azienda non usa substrati di crescita con torba	a. Vengono attuate strategie per: i. Ridurre la dipendenza da substrati di crescita con torba. ii. Approvvigionarsi di substrati di crescita da fornitori che usano/incoraggiano risorse/materiali gestiti sostenibilmente.	Scopo: Garantire l'adozione di strategie per abbandonare l'uso della torba come substrato di crescita, a causa dei significativi impatti negativi dell'estrazione della torba sulla biodiversità e sui cambiamenti climatici. L'approvvigionamento di substrati di crescita da fornitori che incoraggiano attivamente la gestione sostenibile delle risorse e dei materiali può aiutare l'azienda a ridurre la dipendenza dai substrati di crescita a base di torba. È accettabile dimostrare verbalmente la giustificazione del punto 2.4.1.c.
		b. L'azienda registra la tempistica prevista per il passaggio a substrati di crescita privi di torba.	
		c. L'azienda giustifica la tipologia di substrato di crescita privo di torba usato.	
(Nuovo) 2.4.2 Quando si acquistano piante propagate, l'azienda si rifornisce di piante propagate in substrati di coltura privi di torba. Avanzato	N/A dove le piante propagate non vengono acquistate	a. Quando si acquistano piante propagate, l'azienda si rifornisce di piante propagate in substrati di coltura privi di torba.	Scopo: Incoraggiare le aziende ad acquistare piante propagate e coltivate in substrati di coltura privi di torba, a causa dei notevoli impatti negativi dell'estrazione della torba sulla biodiversità e sui cambiamenti climatici.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
2.5 Applicazioni dei nutrienti			
2.5.1 Sono attuate strategie per minimizzare la perdita di nutrienti.	N/A se non si impiegano fertilizzanti /effluenti d'insilato/acque reflue	a. L'applicazione di fertilizzanti organici/inorganici (ad esempio, fertilizzanti di sintesi, letame e liquami zootecnici, ecc.), effluenti d'insilato e acque reflue su colture/erba, avviene in base alle esigenze delle colture e in condizioni adeguate.	Scopo: Supportare la produttività e la salute delle colture, riducendo al contempo il dilavamento e la lisciviazione dei nutrienti nell'ambiente. È accettabile dimostrare verbalmente la giustificazione di cui al punto 2.5.1.c.
		b. (Nuovo) I fertilizzanti non vengono impiegati in zone tampone, aree protette e aree gestite come habitat. c. Qualsiasi applicazione di fertilizzanti ai margini dei campi (ad esempio, per favorire l'insediamento) o al perimetro del sito deve essere ridotta al minimo/mirata e giustificata.	
	-	d. Vengono attuate strategie per minimizzare la perdita di nutrienti: i. Durante l'applicazione di nutrienti/la coltivazione dei suoli. ii. Per mezzo di un adeguato stoccaggio dei fertilizzanti/nutrienti (vedere punti di controllo 2.5.5, 4.3.1, 6.3.5, 9.4.1).	
(Nuovo) 2.5.2 I fertilizzanti sono applicati adottando tecniche di precisione. Avanzato	N/A se non si applicano fertilizzanti	a. I fertilizzanti sono applicati utilizzando tecniche/tecnologie di precisione.	Scopo: L'utilizzo di tecniche di precisione può migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'applicazione dei fertilizzanti, ottimizzando il nutrimento delle colture prevenendo al contempo l'applicazione eccessiva di nutrienti e minimizzando il rischio di inquinamento dell'ambiente.

Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
2.5.3 Le attrezzature e i macchinari per l'applicazione dei fertilizzanti sono sottoposti a manutenzione e calibratura.	N/A se non si applicano fertilizzanti	a. Esistono prove che dimostrano che i macchinari e le attrezzature dell'azienda agricola (comprese sia quelle di proprietà, sia quelle soggette a contratto) usate per l'applicazione dei fertilizzanti organici/inorganici (ad esempio, fertilizzanti di sintesi, letame e liquami zootecnici) sono sottoposte a manutenzione e calibrate per prevenire l'inquinamento dell'ambiente e garantire l'applicazione ai dosaggi adeguati.	 Scopo: Prevenire l'inquinamento ambientale assicurando il corretto funzionamento dei macchinari e delle attrezzature dell'azienda agricola.
2.5.4 Le raccomandazioni per l'applicazione dei fertilizzanti (organici e inorganici) vengono date da persone competenti e qualificate.	N/A se non si applicano fertilizzanti	a. Prove delle qualifiche delle persone competenti e qualificate. b. Prove che dimostrino lo sviluppo professionale delle persone per mantenere competenze e qualifiche (ad esempio, registri di formazione del consulente o del personale).	 Scopo: Garantire che le raccomandazioni sui fertilizzanti, sia organici che inorganici, siano fornite da persone qualificate. Ciò contribuisce a ottimizzare la salute e la produttività delle colture, a evitare applicazioni eccessive o insufficienti e a ridurre al minimo l'impatto ambientale, come l'inquinamento delle acque o la degradazione del suolo. 
2.5.5 Vengono tenuti registri dello stoccaggio e dell'applicazione dei fertilizzanti.	N/A se non si applicano fertilizzanti	a. I quaderni di campagna e i registri di fertirrigazione dimostrano che tutti i fertilizzanti organici/inorganici sono stati applicati in modo strategico, al dosaggio e al momento corretti, e localizzati accuratamente. b. (Nuovo) Le applicazioni di fertilizzanti organici/inorganici sono in linea con la normativa. c. Le registrazioni/applicazioni sono in linea con le strategie della pianificazione della gestione integrata dei nutrienti.	 Scopo: Garantire che lo stoccaggio e l'applicazione di fertilizzanti organici e inorganici siano sistematicamente registrati. Questo aiuta a tracciare l'uso dei nutrienti, a mantenere la conformità alle normative, a migliorare la gestione delle risorse e a identificare potenziali rischi ambientali. 



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(2.5.5 continua)		d. Vi sono registri dell'operatore relativi alle applicazioni sul campo.		
		e. Vi sono registri dello stoccaggio dei fertilizzanti organici/inorganici.		
2.5.6 Gli operatori/ appaltatori vengono formati sulle tecniche di applicazione accurata dei fertilizzanti.	N/A se non si applicano fertilizzanti	a. I registri di formazione per operatori/appaltatori comprendono: i. Qualsiasi formazione ed esperienza in azienda. ii. Miscelazione di nutrienti per sistemi di fertirrigazione. iii. Appropriata conoscenza delle aree protette/ad alto valore di conservazione dell'azienda agricola e dei rischi associati alle perdite di nutrienti per dilavamento.		Scopo: Assicurare che operatori e appaltatori vengano correttamente formati sulle tecniche di applicazione accurata dei fertilizzanti per minimizzare gli impatti ambientali negativi. 



Salute delle colture e gestione integrata degli infestanti.

In un sistema di Gestione agricola integrata di LEAF (IFM)/Integrated Farm Management, la Gestione Integrata degli infestanti (IPM) adotta un approccio olistico alla salute e alla protezione delle colture, combinando diverse strategie (colturali, biologiche, meccaniche e chimiche) per proteggere le colture e garantire che il controllo chimico venga utilizzato solo quando necessario. È essenziale considerare una gamma di approcci per garantire il mantenimento dell'equilibrio tra ottimizzazione della resa e della qualità, salute delle colture, efficienza dei costi e tutela ambientale.

Proteggere le colture da parassiti, erbe infestanti e malattie è una parte essenziale della Gestione agricola integrata (IFM) per mantenere le rese e ridurre le perdite evitabili. L'attuazione efficace e responsabile delle pratiche fitosanitarie non solo favorisce la salute e la produttività delle colture, ma contribuisce anche a prevenire il rischio di inquinamento delle acque, a proteggere la salute del suolo e a preservare l'abbondanza e la diversità delle specie autoctone e utili.

I prati e le colture foraggere dovrebbero essere gestiti come colture in termini di salute e protezione delle colture. Gestirli in linea con i principi di IFM e IPM contribuisce a ottimizzare sia la resa che la qualità dell'erba per il bestiame, prevenendo al contempo impatti negativi sull'ambiente e sulla biodiversità.

Ulteriori indicazioni per questa sezione sono disponibili nella [biblioteca di guide](#) myLEAF.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
3.1 Valutazione e pianificazione			
3.1.1 Pianificazione a breve termine di colture/rotazione.	N/A in alcune circostanze in caso di colture perenni, sistemi interamente al chiuso o se l'azienda non ha colture (si vedano le indicazioni guida)	a. L'azienda identifica la rotazione prevista delle colture su un periodo di 3 anni.	Scopo: Una pianificazione efficace delle colture e della rotazione favorisce la salute delle colture e del suolo, migliorando la gestione dei nutrienti, le coltivazioni e interrompendo i cicli di parassiti, specie infestanti e malattie. Le rotazioni colturali incoraggiano una maggiore diversità delle colture, che aiuta a mitigare queste pressioni e a promuovere una maggiore agrobiodiversità. Nota: L'ambito di applicazione di questo Punto di controllo include anche i pascoli.
		b. (Nuovo) La selezione delle colture tiene conto di: • Selezione di varietà/specie • Pressioni di parassiti, specie infestanti e malattie • Ottimizzazione dell'assorbimento di nutrienti • Migliorare/favorire la salute del suolo • Condizioni meteorologiche/clima	
		c. Le rotazioni colturali sono sostenibili e appropriate per l'attività/il terreno - la rotazione tiene conto di: • Tipo di coltura e fabbisogno nutritivo • Disponibilità dei nutrienti nel suolo • Miglioramento della salute del suolo • Gestione di parassiti, specie infestanti, malattie • Ruolo del bestiame, ove applicabile • Condizioni meteorologiche/clima	



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(Nuovo) 3.1.2 Pianificazione a lungo termine delle colture/della rotazione. Avanzato	N/A in alcune circostanze in caso di colture perenni, sistemi interamente al chiuso o se l'azienda non ha colture	a. L'azienda identifica la rotazione delle colture prevista a lungo termine (più di 3 anni).		Scopo: Una pianificazione efficace delle colture e della rotazione favorisce la salute delle colture e del suolo, migliorando la gestione dei nutrienti, le coltivazioni e interrompendo i cicli di parassiti, specie infestanti e malattie. Le rotazioni colturali incoraggiano una maggiore diversità delle colture, che aiuta a mitigare queste pressioni e a promuovere una maggiore agrobiodiversità. Nota: L'ambito di applicazione di questo Punto di controllo include anche i pascoli.
(Nuovo) 3.1.3 L'azienda migliora/ottimizza la diversità delle colture. Avanzato	N/A in caso di sistemi interamente al chiuso	a. L'azienda migliora/ottimizza la diversità delle colture/delle colture di copertura nel corso della rotazione.		Scopo: Una maggiore diversità delle colture e delle colture di copertura può contribuire a costruire la resilienza e a favorire la produttività. Una maggiore diversità aiuta a mitigare la pressione di parassiti, specie infestanti e malattie, a favorire la salute del suolo e delle colture e a promuovere una maggiore agrobiodiversità dell'azienda agricola.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(Nuovo) 3.1.4 Nei casi in cui i terreni sono presi in affitto per meno di 3 anni, c'è consapevolezza di una più estesa rotazione delle colture. Avanzato	N/A se l'azienda non prende in affitto i terreni o in alcune circostanze in caso di colture perenni, sistemi interamente al chiuso o se l'azienda non ha colture	a. Se i terreni sono presi in affitto per meno di 3 anni, l'azienda conosce: i. Dove si collocano le colture rispetto alla rotazione. ii. Come la loro collocazione rispetto alla rotazione può essere utilizzata per migliorare/ottimizzare la gestione di suolo/nutrienti/parassiti/specie infestanti/malattie.		Scopo: Capire come l'azienda possa adottare pratiche di gestione più sostenibili in base alla sua collocazione rispetto alla rotazione, al fine di migliorare la sostenibilità complessiva della rotazione. È accettabile fornire prove verbali sui punti di controllo.
3.1.5 C'è un piano per la salute delle colture e Gestione integrata degli infestanti (IPM).	N/A se l'azienda non ha colture	a. Il piano è: i. Revisionato annualmente, includendo: • Strategie aggiornate, ove opportuno ii. (Nuovo) Disponibile/comunicata al personale e agli appaltatori coinvolti.		Scopo: L'adozione di un approccio IPM (Integrated Pest Management - Gestione integrata degli infestanti) aiuta l'azienda a adattarsi e a gestire la pressione di parassiti, specie infestanti e malattie, riducendo al minimo gli impatti negativi sull'ambiente (ad esempio, l'inquinamento di suolo e acqua, la perdita di biodiversità) e promuovendo una maggiore biodiversità dell'azienda
		b. (Nuovo) L'azienda dà priorità alla pianificazione e alle decisioni secondo la gerarchia della piramide IPM.		



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(3.1.5 continua)		c. Il piano comprende strategie IPM per la gestione di parassiti, specie infestanti e malattie attraverso: i. Prevenzione (ad esempio, pratiche agronomiche). ii. Rilevamento/monitoraggio (ad esempio, ispezioni in campo supporto decisionale). iii. Controllo/gestione degli impatti (ad esempio, meccanici, fisici, biologici, chimici).		agricola (ad esempio, insetti benefici, strisce di fiori selvatici, ecc.). Concentrandosi sulla prevenzione, sul rilevamento/monitoraggio e poi sul controllo, l'azienda può minimizzare il rischio di formazione di resistenze, ridurre la dipendenza dall'uso di sostanze chimiche e migliorare la propria adattabilità e resilienza alle pressioni mutevoli. Nota: Quando l'azienda stabilisce che è necessario un controllo chimico (ad esempio, quando il controllo meccanico, fisico o biologico non è appropriato o possibile), le strategie attuate devono essere adattate al tipo di coltura specifica e, ove applicabile, alle piante adiacenti garantendo un approccio mirato. 
		d. Tutte le pratiche e i prodotti per la protezione delle piante sono giustificati. i. Ciò comprende eventuali scostamenti dalla pianificazione/pratica e la ragione di tale scostamento.		
	N/A se non si usano tecniche di controllo chimico o se l'azienda non ha colture	e. Se è necessario il controllo chimico, si adottano: • Strategie per minimizzare/ottimizzare l'utilizzo di sostanze chimiche di sintesi • Dosaggi e tempi appropriati (si vedano i Punti 3.3.9, 3.3.10) • Strategie per la gestione delle resistenze (si veda il Punto 3.3.3)		
(Nuovo) 3.1.6 Valutazione/previsione dei rischi futuri legati a parassiti, specie infestanti e malattie. Avanzato	-	a. L'attività valuta e previene i rischi futuri legati a parassiti, specie infestanti e malattie (ad esempio, legato a cambiamenti climatici, resistenze, ecc.).		Scopo: Valutare e prevedere i rischi futuri (ad esempio, le pressioni di parassiti, specie infestanti e malattie che potrebbero svilupparsi e presentare sfide in futuro) può aiutare l'azienda a essere proattiva nella pianificazione della gestione e ad attuare strategie preventive. 

Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(Nuovo) 3.1.7 Sono usati sistemi/strumenti di supporto alle decisioni. Avanzato	-	a. L'azienda usa sistemi/strumenti di supporto alle decisioni per informare la gestione di parassiti/specie infestanti/malattie.		Scopo: I sistemi e gli strumenti di supporto alle decisioni possono aiutare a migliorare la pianificazione e il controllo di parassiti, specie infestanti e malattie, fornendo maggiori informazioni sulle soglie e sui metodi di trattamento appropriati, prevedendo la gravità dell'impatto, ecc. 
3.2 Monitoraggio				
3.2.1 Vengono monitorati e registrati parassiti, specie infestanti, malattie e organismi benefici.	-	a. Ci sono registri per il monitoraggio costante. I registri comprendono: i. L'utilizzo di soglie per parassiti, specie infestanti, malattie, ove opportuno. ii. Le condizioni meteorologiche locali. b. Il monitoraggio è eseguito da un agronomo, un dipendente qualificato o con mezzi tecnologici, se disponibili. c. I risultati del monitoraggio sono utilizzati per decidere quando applicare i prodotti fitosanitari.		Scopo: Il monitoraggio di parassiti, specie infestanti, malattie e organismi benefici può aiutare le aziende a prendere decisioni sulla gestione delle colture, compresa la scelta di quali pratiche fitosanitarie attuare e quando attuarle. 



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
3.3 Protezione ambientale e controllo dell'inquinamento			
3.3.1 L'attività identifica l'impatto ambientale di tutte le pratiche fitosanitarie.	-	a. Gli impatti ambientali identificati sono utilizzati per informare e giustificare le decisioni di gestione di tutte le pratiche fitosanitarie, comprese quelle meccaniche e colturali e i prodotti fitosanitari.	 Scopo: Comprendendo i potenziali impatti negativi delle pratiche fitosanitarie, l'azienda può mettere in atto strategie per ridurre al minimo i danni agli ecosistemi e biologia del suolo, proteggere la biodiversità e rispettare le normative ambientali. È accettabile dimostrare verbalmente la giustificazione di cui al punto 3.3.1.a. 
		b. Le strategie per ridurre al minimo l'impatto ambientale sono registrate durante la pianificazione prima della stagione di coltivazione.	
3.3.2 Vengono attuate strategie per minimizzare gli impatti negativi sulle specie benefiche e su quelle non oggetto dei trattamenti.	-	a. Vengono attuate strategie per minimizzare gli impatti negativi delle pratiche fitosanitarie sulle specie benefiche e su quelle non oggetto dei trattamenti, compresi gli impollinatori.	Scopo: Assicurare che l'attività prevenga/minimizzi gli impatti negativi sulle specie benefiche e su quelle non oggetto dei trattamenti (ad esempio gli impollinatori, organismi/microrganismi benefici del suolo, ecc.) che favoriscono la biodiversità e la salute delle colture, e biologia del suolo. 

Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
3.3.3 Vengono attuate strategie per evitare resistenze ai prodotti fitosanitari da parte di parassiti, specie infestanti e malattie.	N/A se non vengono utilizzati prodotti fitosanitari	a. Vengono attuate strategie di gestione delle resistenze per ciascun prodotto fitosanitario usato, tra le quali: • L'uso di soglie, ove disponibili • L'utilizzo di diversi metodi di applicazione • Minimizzare o evitare l'applicazione di erbicidi, fungicidi, insetticidi, molluschi e regolatori della crescita delle piante.		Scopo: Prevenire lo sviluppo di resistenze causato dall'uso scorretto dei prodotti fitosanitari e quindi mitigare il rischio di resistenze ai prodotti fitosanitari (ad esempio, perdite di raccolto, comparsa di "super" parassiti/specie infestanti/malattie, inquinamento ambientale e perdita di biodiversità a causa di applicazioni aggiuntive/maggiorate di prodotti fitosanitari, ecc.).
3.3.4 Esiste una Procedura d'emergenza per l'inquinamento che viene documentata ed esposta.	-	a. La procedura identifica le strategie per affrontare sversamenti che danneggiano l'ambiente, le persone o gli animali. Comprende: i. I recapiti di tutto il personale e delle autorità. ii. Il processo di notifica per allertare il personale coinvolto e le autorità competenti. iii. Una sequenza logica da seguire in base alla natura dello sversamento. iv. Quali azioni immediate dovrebbero essere intraprese. v. Attrezzatura rilevante (l'attrezzatura deve essere appropriata, disponibile e facile da trovare).		Scopo: Una Procedura d'emergenza per l'inquinamento documentata e ben visibile permette di assicurare che il personale possa gestire e rispondere a sversamenti ed eventi inquinanti per minimizzare gli impatti negativi su persone, animali e ambiente. 
		b. Il personale è a conoscenza della procedura e può comprenderla con facilità.		
		c. La procedura è rivista annualmente e, ove opportuno, i recapiti sono aggiornati.		



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
3.3.5 Vengono usati e stoccati solo prodotti fitosanitari approvati.	N/A in aziende che non prevedono lo stoccaggio/l'uso di prodotti fitosanitari	a. I depositi, la rotazione delle scorte e i registri mostrano che tutti i prodotti fitosanitari utilizzati sono stati approvati secondo la normativa nazionale vigente.		Scopo: L'azienda utilizza e stocca solo prodotti fitosanitari approvati in conformità alla normativa nazionale per garantire sicurezza, responsabilità ambientale e rispetto degli standard legali.
	N/A in aziende che non usano una stima di utilizzo estrapolata da altre nazioni	b. In alcuni stati può essere necessario per l'azienda usare una stima di utilizzo estrapolata da altre nazioni. Il prodotto fitosanitario stesso deve avere già un altro uso ammesso dalla legge nella nazione in cui viene utilizzato. È presente una motivazione d'uso completa per ogni estrapolazione, in linea con i requisiti di base.		
3.3.6 I prodotti fitosanitari sono stoccati e smaltiti in modo sicuro per proteggere l'ambiente e le persone.	N/A in aziende che non prevedono lo stoccaggio/smaltimento di prodotti fitosanitari	a. I prodotti fitosanitari sono stoccati in modo sicuro e smaltiti in modo responsabile in conformità alle normative e alle indicazioni nazionali.		Scopo: Assicurare che i prodotti fitosanitari siano stoccati e smaltiti in modo da impedire l'accesso non autorizzato, proteggere la salute umana e prevenire l'inquinamento dell'ambiente.
		b. I contenitori dei prodotti fitosanitari sono smaltiti in conformità alle normative nazionali.		
3.3.7 L'attrezzatura per l'applicazione dei prodotti fitosanitari è correttamente mantenuta e calibrata.	N/A se non c'è un piano nazionale o non vengono utilizzati prodotti fitosanitari	a. Le attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari hanno certificati di calibratura rilasciati come parte di un piano riconosciuto a livello nazionale, se esiste un piano nazionale.		Scopo: Assicurare che l'attrezzatura per l'applicazione dei prodotti fitosanitari sia perfettamente funzionante per prevenire l'inquinamento ambientale (ad esempio, non siano applicate quantità eccessive di prodotti fitosanitari, ecc.).
	N/A se c'è un piano nazionale o non vengono utilizzati prodotti fitosanitari	b. Se non c'è un piano nazionale, gli interventi di manutenzione e calibratura ordinari sono documentati.		



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
3.3.8 Per i prodotti fitosanitari, le raccomandazioni e le applicazioni sono fatte da persone competenti e qualificate.	N/A se non vengono utilizzati prodotti fitosanitari	a. Le raccomandazioni relative ai prodotti fitosanitari sono fatte da persone competenti e qualificate, includendo le prove che dimostrino lo sviluppo professionale per mantenere le competenze/qualifiche.		Scopo: Assicurare che i prodotti fitosanitari siano raccomandati e applicati da persone con qualifiche e competenze adeguate a garantire un uso sicuro, efficace e responsabile.
		b. Gli operatori/appaltatori sono competenti e qualificati nell'uso di prodotti fitosanitari, ciò comprende la formazione e prova di uno sviluppo professionale continuo per mantenere le competenze/qualifiche.		
3.3.9 I dosaggi e i tempi di applicazione dei prodotti fitosanitari sono appropriati e giustificati.	N/A se non vengono utilizzati prodotti fitosanitari	a. I dosaggi e i tempi di applicazione dei prodotti fitosanitari sono conformi ai requisiti di legge e alle istruzioni d'uso del prodotto stesso (ad esempio, riguardo alla specifica coltura, al massimo dosaggio totale consentito, al massimo numero di trattamenti e momento dell'ultima applicazione, come riportato sull'etichetta del prodotto fitosanitario).		Scopo: Assicurare che i prodotti fitosanitari siano applicati ai dosaggi appropriati e giustificati per ottimizzare l'efficacia, minimizzare gli impatti ambientali negativi e adempiere alla normativa locale e nazionale.
		b. Vengono valutati le fasi di crescita, i livelli di infestazione e il tipo di prodotto fitosanitario per determinarne il dosaggio appropriato da applicare.		
	N/A se non vengono utilizzati agenti modificanti	c. L'uso di agenti modificanti (ad esempio, per ridurre i dosaggi e l'irrorazione a basso volume) rispetta la normativa locale e nazionale.		



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
3.3.10 Le applicazioni e i dosaggi dei prodotti fitosanitari vengono registrati.	N/A se non vengono utilizzati prodotti fitosanitari	a. L'azienda registra le applicazioni e i dosaggi dei prodotti fitosanitari.		Scopo: Assicurare che le applicazioni dei prodotti fitosanitari, compresi i dosaggi utilizzati, vengano accuratamente documentate. Ciò favorisce la tracciabilità, la conformità e una pianificazione della gestione più efficace.
	N/A se non vengono utilizzati prodotti fitosanitari o non è possibile registrare le condizioni di applicazione	b. Le registrazioni comprendono le condizioni di applicazione (ad esempio, suolo, condizioni meteo, ecc.).		
	N/A se non vengono utilizzati prodotti fitosanitari	c. Tutti gli operatori/appaltatori che fanno parte della squadra di irrorazione sono identificati nelle registrazioni.		
3.3.11 C'è una procedura documentata per assicurare il rispetto degli intervalli di raccolta.	N/A se non vengono utilizzati prodotti fitosanitari	a. Le procedure identificano il tempo di carenza e la data di raccolta consentiti dopo l'applicazione del prodotto fitosanitario.		Scopo: Adottare degli intervalli di raccolta può aiutare a mitigare gli impatti negativi dell'applicazione dei prodotti fitosanitari sulla salute umana e sull'ambiente.
		b. Le procedure sono rispettate.		



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
3.3.12 Sono in vigore misure di protezione quando i prodotti fitosanitari vengono mescolati/manipolati per prevenire sversamenti o inquinamento dei corpi idrici e dell'ambiente circostante.	N/A in aziende che non utilizzano prodotti fitosanitari o non ne effettuano la miscelazione/manipolazione in loco	a. Le aree di miscelazione e manipolazione dei prodotti fitosanitari non sono adiacenti a: • Cancelli di entrata/uscita • Corpi idrici • Fossati e canali • Terreni molto permeabili in zone/aree di protezione della falda • Canaline di scolo (ad esempio, pozzetti di scolo, drenaggi sotterranei dei campi), a meno che non siano collegate a serbatoi di stoccaggio sicuri/sistemi di trattamento • Aree ad alto traffico		Scopo: Assicurare che durante la miscelazione e la manipolazione dei prodotti fitosanitari siano adottate misure di protezione per prevenire l'inquinamento potenziale dell'ambiente e danni ad aree ambientalmente sensibili.
		b. Vengono usate vasche di contenimento/vaschette raccogli gocce portatili.		



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
3.3.13 Vengono attuate strategie per garantire che l'uso di un prodotto fitosanitario sia limitato all'area di applicazione.	N/A se non vengono utilizzati prodotti fitosanitari	a. Le strategie per limitare l'applicazione di un prodotto fitosanitario all'area in cui è richiesto includono: • Pianificazione dell'applicazione • Corrette condizioni di nebulizzazione (ad esempio, per evitare la dispersione degli aerosol) • Applicazione accurata • Scelta dell'apparecchio irroratore • Scelta dell'ugello di irrorazione • Zone tampone/strisce non trattate (si vedano le indicazioni guida)		Scopo: Assicurare che i prodotti fitosanitari siano applicati esclusivamente nell'area in cui sono richiesti usando le strategie elencate per prevenire la contaminazione ambientale (soprattutto le aree sensibili come in habitat e zone protette). È accettabile dimostrare verbalmente la giustificazione di cui al punto 3.3.13.c.
		b. (Nuovo) I prodotti fitosanitari non vengono impiegati in zone tampone, aree protette e aree gestite come habitat.		
		c. Qualsiasi applicazione di prodotti fitosanitari ai margini dei campi (ad esempio, per favorire l'insediamento) o al perimetro del sito deve essere ridotta al minimo/mirata e giustificata.		
(Nuovo) 3.3.14 I prodotti fitosanitari sono applicati utilizzando tecniche di precisione. Avanzato	N/A se non vengono utilizzati prodotti fitosanitari	a. L'azienda applica i prodotti fitosanitari utilizzando tecniche di precisione.		Scopo: Adottare tecniche di precisione può migliorare l'efficienza e l'efficacia delle applicazioni di prodotti fitosanitari e assicurare che vengano applicati solo nell'area in cui sono richiesti. Ciò può contribuire a minimizzare l'uso di prodotti fitosanitari e i rischi di inquinamento ambientale.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(Nuovo) 3.3.15 I prodotti fitosanitari sono applicati utilizzando tecniche a bassa dispersione. Avanzato	N/A se non vengono utilizzati prodotti fitosanitari	a. L'azienda applica i prodotti fitosanitari utilizzando tecniche a bassa dispersione.		Scopo: L'attuazione di tecniche a bassa dispersione può migliorare l'efficienza e l'efficacia delle applicazioni di prodotti fitosanitari e assicurare che vengano applicati solo nell'area in cui sono richiesti. Ciò può permettere di minimizzare l'uso di prodotti fitosanitari e i rischi di inquinamento ambientale.
3.3.16 Sono adottate precauzioni adeguate a proteggere le aziende vicine e il pubblico dall'utilizzo di prodotti agrochimici.	N/A se non vengono usati prodotti agrochimici	a. Accurata preparazione e funzionamento delle attrezzature per l'applicazione.		Scopo: Prevenire gli impatti negativi dell'utilizzo di prodotti agrochimici sulle aziende vicine e il pubblico, dando priorità alla salute umana.
		b. C'è una zona tampone non trattata quando si eseguono trattamenti vicino a proprietà confinanti e zone accessibili al pubblico.		
3.3.17 Vengono intraprese azioni per informare le aziende vicine e il pubblico sulle attività di applicazione di prodotti agrochimici. Avanzato	N/A se non vengono usati prodotti agrochimici	a. Notificare le aziende vicine/proprietà residenziali/zone accessibili al pubblico di quando verrà fatto uso di prodotti agrochimici.		Scopo: Assicurare che le aziende vicine e il pubblico siano adeguatamente informati di quando e dove verrà fatto uso di prodotti agrochimici per assicurare una maggior sicurezza e ridurre il rischio di esposizione.



Gestione di rifiuti e sottoprodotti.

Gestire i rifiuti e i sottoprodotti in modo efficace e responsabile in azienda agricola è una parte importante della Gestione agricola integrata di LEAF (IFM)/Integrated Farm Management. Gestire i rifiuti e i sottoprodotti in modo più circolare aiuta a ottimizzare l'uso delle risorse, prevenire l'inquinamento, ridurre i costi e proteggere l'acqua, la biodiversità e il suolo.

Quasi tutte le aziende agricole generano rifiuti, con potenziali rischi di inquinamento e impatti negativi sull'ambiente. Per mitigare questi rischi, tutti i rifiuti prodotti in azienda dovrebbero essere ridotti, riutilizzati e riciclati ove possibile.

In molti casi, i "rifiuti" e i "sottoprodotti" agricoli sono risorse preziose e massimizzarne il potenziale può non solo migliorare l'efficienza, ma anche ridurre i costi e diminuire i rischi di inquinamento in azienda.

Ulteriori indicazioni per questa sezione sono disponibili nella [biblioteca di guide](#) myLEAF.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
4.1 Valutazione e pianificazione			
(Aggiornato) 4.1.1 C'è una valutazione di rifiuti e sottoprodotti.	-	a. La valutazione è: i. Revisionata annualmente e, ove opportuno, aggiornata. ii. (Nuovo) Disponibile/comunicata al personale e agli appaltatori coinvolti.	 Scopo: Valutare e comprendere i sottoprodotti e i rifiuti prodotti nell'azienda agricola e se vengono riutilizzati, riciclati o smaltiti, può aiutare l'azienda a identificare le maggiori fonti/tipologie di rifiuti e sottoprodotti e a definire strategie per gestirli in modo più sostenibile. 
		b. La valutazione comprende: i. Identificazione di tutti i tipi di rifiuti/sottoprodotti (ad esempio, plastica, substrato, rifiuti chimici, deiezioni animali, cartone, rifiuti alimentari). ii. Fonti dei rifiuti/sottoprodotti. iii. Proporzione stimata dei rifiuti/sottoprodotti che vengono riutilizzati, riciclati o smaltiti.	
(Nuovo) 4.1.2 Quantificazione dei rifiuti/sottoprodotti creati dall'azienda agricola. Avanzato	-	a. L'azienda quantifica i rifiuti/sottoprodotti creati (ad esempio, plastica, rifiuti alimentari, alimenti in eccesso, ecc.).	 Scopo: Quantificando i rifiuti e sottoprodotti creati dall'azienda agricola, essa può valutare l'efficacia delle sue strategie di gestione nel tempo.
		b. Vengono fatte misurazioni annuali.	

Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(Aggiornato) 4.1.3 C'è un piano di gestione di rifiuti e sottoprodotti.	-	a. Il piano è: i. Basato sulla valutazione dei rifiuti e sottoprodotti. ii. Revisionato annualmente, includendo: - Valutazione/registrazione dei progressi ottenuti verso il raggiungimento degli obiettivi - Aggiornamento di strategie/obiettivi, ove opportuno iii. (Nuovo) Disponibile/comunicato al personale e agli appaltatori coinvolti .		Scopo: Individuare i modi per ridurre i rifiuti e gestire i rifiuti e i sottoprodotti in modo più sostenibile, compresa la gestione dei rifiuti/sottoprodotti in modo più circolare per evitare lo smaltimento precoce e l'inquinamento dell'ambiente. Molti tipi di rifiuti e sottoprodotti sono risorse preziose che possono essere riutilizzate o riqualificate.
		b. Il piano comprende: i. Le strategie per: - Ridurre i rifiuti - Riutilizzare i rifiuti/sottoprodotti - Riciclare i rifiuti/sottoprodotti - Smaltire responsabilmente i rifiuti che non possono essere riutilizzati ii. Obiettivi per: - Minimizzare i rifiuti - Incrementare la porzione di rifiuti che è riutilizzata e riciclata/ridurre la dipendenza dai materiali non riciclabili - Usare materiali alternativi (ad esempio, plastica biodegradabile o compostabile), se possibile - Adottare approcci a ciclo chiuso o circolari (ad esempio, restituire gli imballaggi al produttore/fornitore perché siano riutilizzati), se possibile		



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
4.2 Riduzione dei rifiuti			
(Nuovo) 4.2.1 Vengono attuate strategie per gestire i rifiuti alimentari e gli alimenti in eccesso nell'azienda agricola.	-	a. Vengono attuate strategie per gestire i rifiuti alimentari e gli alimenti in eccesso prodotti nell'azienda agricola, tra cui: i. Prevenire/minimizzare i rifiuti alimentari e alimenti in eccesso. ii. Riutilizzare o dare una nuova destinazione ai rifiuti alimentari e agli alimenti in eccesso, se possibile.	Scopo: Assicurare che i rifiuti alimentari/gli alimenti in eccesso prodotti dall'azienda agricola siano gestiti efficacemente per minimizzare i rifiuti, ridurre gli impatti ambientali (ad esempio, le emissioni di gas serra) e ottimizzare l'uso delle risorse.
(Nuovo) 4.2.2 I rifiuti/sottoprodotti sono riutilizzati o riqualificati.	-	a. I rifiuti/sottoprodotti vengono riutilizzati o riqualificati per evitare lo smaltimento ingiustificato.	Scopo: Incoraggiare le aziende a utilizzare i rifiuti e i sottoprodotti come risorse, riutilizzandoli, anche per scopi diversi, invece di smaltirli. Questo approccio può aiutare le imprese a contribuire a un'economia più circolare e a ridurre al minimo il loro impatto sull'ambiente.
(Nuovo) 4.2.3 I rifiuti/sottoprodotti sono smaltiti in modo responsabile.	-	a. I rifiuti/sottoprodotti sono smaltiti in modo responsabile e come ultima eventualità dopo aver esaurito tutte le altre possibilità di riutilizzo o riciclo. b. L'azienda deve fornire una giustificazione quando i rifiuti/sottoprodotti vengono smaltiti e non è possibile riusarli, ridurli o riciclarli.	Scopo: Garantire che tutte le possibilità praticabili per il riutilizzo o il riciclaggio dei rifiuti e dei sottoprodotti siano prese in attenta considerazione prima di ricorrere allo smaltimento. Quando lo smaltimento è inevitabile, deve essere effettuato in modo responsabile per evitare l'inquinamento ambientale. È accettabile fornire la prova verbale del punto 4.2.3.b.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
4.3 Controllo dell'inquinamento			
4.3.1 Compost, liquami zootecnici, letame, digestato e altri materiali organici vengono stoccati per prevenire l'inquinamento dell'ambiente.	N/A in circostanze in cui non vengono usati o stoccati compost, liquami zootecnici, letame, digestato e altri materiali organici	a. I depositi di stoccaggio rispettano la normativa nazionale e locale.	Scopo: Prevenire l'inquinamento ambientale, quale l'inquinamento di acque o suoli assicurando che compost, liquami zootecnici, letame, digestato e altri materiali organici siano stoccati secondo le migliori pratiche. È accettabile dimostrare verbalmente la giustificazione di cui al punto 4.3.1.j.
		b. I depositi di stoccaggio sono progettati e gestiti per prevenire tracimazione e inquinamento, soprattutto proveniente da drenaggio, dilavamento ed effluenti.	
		c. I depositi di stoccaggio hanno capacità sufficiente per accogliere il materiale organico e le precipitazioni attese.	
		d. I materiali da costruzione sono adeguati dal punto di vista della permeabilità e della corrosione.	
		e. Tutti i depositi di stoccaggio vengono regolarmente ispezionati, mantenuti e riparati.	
		f. Tutti i depositi di stoccaggio sono a una distanza di almeno 10 metri dai corpi idrici (ad esempio, da un punto di approvvigionamento idrico).	
		g. I depositi sui campi sono a una distanza di almeno 50 metri dai corpi idrici da cui si estrae acqua potabile.	
		h. In caso di costruzione di un nuovo deposito di stoccaggio, o di modifica di uno esistente, ne è stata data notifica alle autorità competenti se richiesto e necessario (ad esempio, autorizzazioni ambientali e urbanistiche).	
		i. I depositi di stoccaggio interrati/fuori terra per letame, liquame zootecnico e digestato hanno una vita minima di 20 anni dal momento della costruzione, con manutenzione.	
		j. Qualora non vi sia una capacità minima prevista dalla normativa nazionale e locale, i depositi di letame o liquame zootecnico hanno capacità di stoccaggio di almeno 6 mesi, o come giustificato.	



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(Nuovo) 4.3.2 Corretta gestione dello spandimento dei rifiuti industriali sul terreno.	N/A se non vi è lo spandimento di rifiuti industriali sul terreno o se non è richiesta la comunicazione	a. Nel caso di spandimento di rifiuti industriali sul terreno (diversi dai fanghi di depurazione, per i quali è vietato lo spandimento) è richiesta la registrazione all'agenzia o all'autorità per l'ambiente competente, se necessaria.		Scopo: Assicurare che la gestione e lo spandimento dei rifiuti industriali sul terreno avvenga in modo tale da prevenire l'inquinamento ambientale.
	N/A se non vi è lo spandimento di rifiuti industriali sul terreno	b. (Nuovo) L'azienda registra gli spandimenti dei rifiuti industriali sul terreno, tra cui: - Tipo di rifiuti industriali - Registrazione di tempi e dosaggi di spandimento		
(Nuovo) 4.3.3 L'azienda evita la combustione o l'incenerimento regolare di rifiuti/sottoprodotti.	-	a. L'azienda non effettua la combustione o l'incenerimento regolare di rifiuti/sottoprodotti. i. In caso di combustione o incenerimento, vi deve essere una giustificazione e deve essere fatto in modo legale.		Scopo: Minimizzare l'impatto sull'ambiente della combustione o dell'incenerimento di rifiuti e sottoprodotti (ad esempio, inquinamento di aria, acqua, suolo). È accettabile dimostrare verbalmente la giustificazione del punto di controllo.



Energia ed emissioni di gas serra.

La gestione responsabile delle risorse naturali e la mitigazione delle emissioni di gas serra sono importanti nell'ambito della Gestione agricola integrata di LEAF.

Un uso efficiente dell'energia in azienda agricola non solo contribuirà a ridurre i costi, a utilizzare le risorse in modo più efficiente e a ridurre gli sprechi, ma contribuirà anche a una riduzione complessiva delle emissioni di gas serra derivanti dall'agricoltura. L'uso efficiente e responsabile di input come fertilizzanti, un'adeguata lavorazione del terreno, una ridotta dipendenza dai combustibili fossili e la ricerca di rese ottimali anziché massime contribuiranno a migliorare l'efficienza energetica, a ridurre le emissioni di gas serra e a massimizzare i rendimenti nel lungo periodo.

Valutare e quantificare le emissioni di gas serra dell'azienda può supportare lo sviluppo di obiettivi e l'implementazione di strategie per mitigare le emissioni in diverse aree aziendali. Ciò può anche aiutare l'azienda ad allinearsi agli obiettivi locali, nazionali e internazionali per ridurre le emissioni agricole.

Ulteriori indicazioni per questa sezione sono disponibili nella [biblioteca di guide](#) myLEAF.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
5.1 Valutazione e pianificazione			
5.1.1 C'è una valutazione energetica.	-	a. La valutazione è: i. Revisionata annualmente e, ove opportuno, aggiornata. ii. (Nuovo) Disponibile/comunicato al personale e agli appaltatori coinvolti.	 Scopo: Valutare e comprendere quali sono le attività più energivore e se l'energia proviene da una fonte rinnovabile. Ciò può aiutare l'azienda a identificare delle opportunità per gestire in modo più sostenibile il suo uso dell'energia. È accettabile fornire la prova verbale del punto 5.1.1.c. 
		b. La valutazione comprende: i. Tutte le fonti energetiche (ad esempio, elettricità, combustibili). ii. Se le fonti energetiche sono rinnovabili o non rinnovabili. iii. La quantità di energia usata proveniente da ciascuna fonte. L'uso dell'energia deve essere registrato con frequenza minima annuale. iv. (Nuovo) Rapporto tra l'energia acquistata e quella prodotta dall'azienda.	
		c. Si è a conoscenza di qual è l'uso principale che viene fatto dell'energia in azienda.	
5.1.2 Vengono registrate le emissioni di gas serra dell'azienda derivanti dal consumo energetico.	-	a. Registrazione annuale delle emissioni di gas serra derivanti dall'uso di energia da parte dell'azienda agricola.	 Scopo: Valutando le emissioni derivanti dall'uso di energia in azienda, l'azienda può identificare fonti o attività specifiche su cui concentrarsi per adattare le proprie pratiche di gestione (ad esempio, per ridurre al minimo l'uso di energia e le emissioni) e anche monitorare l'efficacia delle proprie pratiche di gestione nel tempo. 
		b. I risultati informano le strategie per ridurre al minimo le emissioni derivanti dall'uso di energia.	



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
5.1.3 C'è un piano di gestione dell'energia.	-	a. Il piano è: i. Basato sulla valutazione energetica ii. Revisionato annualmente, includendo: - Valutazione/registrazione dei progressi ottenuti verso il raggiungimento degli obiettivi - Aggiornamento di strategie/obiettivi, ove opportuno iii. (Nuovo) Disponibile/comunicato al personale e agli appaltatori coinvolti.		Scopo: Identificare dei modi per ridurre al minimo il consumo energetico e utilizzare l'energia in modo più efficiente, nonché delle opportunità per generare o utilizzare energia rinnovabile. Questo può aiutare l'azienda a ridurre le emissioni di gas serra e a operare in modo più efficiente e sostenibile. 
		b. Il piano comprende: i. Le strategie per: - Ridurre i consumi energetici - Migliorare l'efficienza energetica - Ridurre la dipendenza da fonti energetiche non rinnovabili / Usare fonti energetiche rinnovabili ii. Gli obiettivi per: - Minimizzare i consumi energetici		



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
5.1.4 Viene usato uno strumento per calcolare l'impronta di carbonio. Avanzato	-	a. L'impronta di carbonio dell'azienda viene calcolata annualmente.		Scopo: L'uso di uno strumento per calcolare l'impronta di carbonio può aiutare l'azienda a comprendere la quantità totale delle sue emissioni di gas serra. Gli strumenti per il calcolo dell'impronta di carbonio utilizzano i dati dell'azienda agricola per calcolare le emissioni, ad esempio convertendo le emissioni di metano e protossido di azoto in anidride carbonica equivalente per stimare un'impronta di carbonio. Alcuni strumenti possono anche stimare il bilancio delle emissioni (gas serra emessi e sequestrati dall'azienda). Le stime dell'impronta di carbonio possono essere utilizzate per informare le strategie di riduzione delle emissioni e per monitorare l'efficacia delle pratiche di gestione delle emissioni nel tempo. È accettabile fornire la prova verbale del punto 5.1.4.b.
		b. (Nuovo) La scelta dello strumento di calcolo dell'impronta di carbonio viene giustificata.		
		c. I risultati del calcolo dell'impronta di carbonio sono utilizzati per confrontare i dati annuali di emissione.		
		d. La domanda EGHGE.04.B della LSFR è stata completata inserendo dati accurati.		
		e. (Nuovo) I valori dell'impronta di carbonio informano le strategie per: i. Ridurre le emissioni di gas serra ii. Catturare e stoccare i gas serra all'interno dell'azienda agricola/del sito (ad esempio, corpi idrici, torba, alberi, ecc.), ove possibile		
		f. L'impronta comprende le emissioni dirette dell'azienda, incluse, come minimo, le emissioni provenienti da: i. Macchinari e attrezzature dell'azienda agricola (ad esempio, trattori, perdite dei sistemi di refrigerazione, ecc.) ii. (Nuovo) Applicazione di nutrienti. iii. Bestiame, ove applicabile. iv. Cambio della destinazione d'uso del terreno.		



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
5.2 Stoccaggio del carburante			
5.2.1 I serbatoi fissi per i combustibili sono dotati di vasche di contenimento e sottoposti a manutenzione per prevenire potenziali sversamenti.	N/A in aziende che non prevedono lo stoccaggio di combustibili	a. Ridurre il rischio di inquinamento ambientale da combustibili assicurando: i. I serbatoi per i combustibili di capacità superiore a 200 litri sono dotati di vasche di contenimento. ii. I serbatoi interrati sono sottoposti a controlli di tenuta ogni cinque anni. iii. Gli oli combustibili sono stoccati in un serbatoio per combustibili o in una zona dotata di vasca di contenimento. iv. Le aree di stoccaggio con vasca di contenimento sono impermeabili e si trovano a più di 10 metri da zone ad alto rischio di contaminazione, quali canaline di scolo e fossati aperti.	Scopo: Contenere e fare manutenzione ai serbatoi per i combustibili può ridurre il rischio di sversamenti/perdite di combustibile e prevenire l'inquinamento ambientale. Il Punto di controllo 1.6.2 dovrà contenere riferimenti ai serbatoi per i combustibili.
5.3 Riduzione delle emissioni di gas serra			
(Nuovo) 5.3.1 L'azienda agricola è consapevole di quali tipologie di gas serra produce e quali siano le fonti di emissione.	-	a. Conoscenza delle potenziali tipologie e fonti di emissione di gas serra dell'azienda agricola, tra cui: i. Protossido di azoto (N₂O) (ad esempio, a seguito delle applicazioni di azoto). ii. Metano (CH₄) (ad esempio, emissioni enteriche del bestiame, emissioni da liquame zootecnico/letame). iii. Anidride carbonica (CO₂) (ad esempio, gasolio, lavorazione del terreno, ecc.)	Scopo: Avere una comprensione generale delle emissioni di gas serra prodotte nelle aziende agricole. Comprendere le potenziali tipologie e fonti di emissione dell'azienda agricola può aiutare a identificare quali attività o aree dell'azienda potrebbero essere gestite in modo diverso per ridurre le emissioni. È accettabile fornire evidenza verbale del punto di controllo.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(Nuovo) 5.3.2 Vengono attuate strategie per mitigare/minimizzare le emissioni di gas serra derivanti dall'uso di energia.	-	a. Vengono attuate strategie per mitigare/minimizzare le emissioni di gas serra derivanti dall'uso di energia.		Scopo: Attuare strategie che possano aiutare a ridurre/minimizzare le emissioni derivanti dall'uso di energia in modi pratici e attuabili per l'azienda.
(Nuovo) 5.3.3 Vengono attuate strategie per mitigare/minimizzare le emissioni di gas serra derivanti dall'applicazione di nutrienti. Avanzato	N/A in aziende che non prevedono l'applicazione di nutrienti	a. Vengono attuate strategie per mitigare/minimizzare le emissioni di gas serra derivanti dall'applicazione di nutrienti.		Scopo: Attuare strategie che possano aiutare a ridurre/minimizzare le emissioni associate all'applicazione di nutrienti in modi pratici e attuabili per l'azienda.
(Nuovo) 5.3.4 Vengono attuate strategie per mitigare/minimizzare le emissioni di gas serra derivanti dai sistemi zootecnici. Avanzato	N/A in aziende che non hanno bestiame	a. Vengono attuate strategie per mitigare/minimizzare le emissioni di gas serra derivanti dai sistemi zootecnici, compreso il letame/liquame zootecnico.		Scopo: Attuare strategie che possano aiutare a ridurre/minimizzare le emissioni derivanti dai sistemi zootecnici in modi pratici e attuabili per l'azienda.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
5.4 Sequestro dei gas serra			
(Nuovo) 5.4.1 Vengono attuate strategie per catturare e stoccare i gas serra nelle aziende agricole. Avanzato	-	a. Vengono attuate strategie per catturare e stoccare i gas serra nelle aziende agricole (ad esempio, suolo, agroselvicoltura, zone umide, ecc.).	Scopo: Rimuovere le emissioni di gas serra dall'atmosfera catturando e trattenendo l'anidride carbonica/metano nei terreni e nella biomassa in azienda agricola, con l'obiettivo di stoccare i gas serra a lungo termine/in modo permanente.



Gestione idrica.

La gestione sostenibile delle risorse idriche e la gestione responsabile delle risorse idriche sono componenti fondamentali della Gestione agricola integrata di LEAF (IFM)/Integrated Farm Management. L'acqua è una risorsa critica e preziosa e sta diventando sempre più vulnerabile agli impatti dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento ambientale.

Gestire l'acqua in modo oculato, ad esempio risparmiando e riciclando l'acqua, nonché valutando e migliorando l'efficienza dell'uso idrico in azienda, può ridurre i costi e contribuire a soddisfare i bisogni futuri.

Una gestione responsabile e integrata del suolo, dei nutrienti, della protezione delle colture e dell'acqua può contribuire a ridurre il rischio di deflusso e inquinamento, a proteggere la qualità dell'acqua dei corpi idrici e a migliorare l'accesso ai campi, la lavorabilità del suolo e la produttività delle colture.

Un migliore drenaggio e ritenzione idrica può essere ottenuto migliorando la salute del suolo, riducendo potenzialmente il fabbisogno irriguo, risparmiando acqua ed energia e mitigando i rischi di alluvioni e siccità. Una gestione sostenibile delle risorse idriche in agricoltura è fondamentale per aumentare la produzione agricola e preservare i benefici ambientali e i requisiti sociali dei sistemi idrici.

Una buona gestione delle risorse idriche e la protezione delle risorse idriche e della qualità dell'acqua sono essenziali per proteggere gli ecosistemi e la biodiversità e promuovere una gestione sostenibile e responsabile delle risorse idriche nel bacino più ampio.

Ulteriori indicazioni per questa sezione sono disponibili nella [biblioteca di guide](#) myLEAF.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
6.1 Valutazione e pianificazione			
(Nuovo) 6.1.1 C'è una valutazione idrica.	-	a. La valutazione è: i. Revisionata annualmente e, ove opportuno, aggiornata. ii. Disponibile/comunicata al personale e agli appaltatori coinvolti.	 Scopo: Comprendere lo stato attuale delle fonti idriche. La valutazione delle informazioni e dei dati relativi alla disponibilità e all'utilizzo dell'acqua nell'azienda agricola può informare le strategie per migliorare l'efficienza idrica, gestire i rischi di inondazioni e siccità e proteggere la qualità dell'acqua. È fondamentale per l'azienda comprendere il contesto del proprio bacino idrografico e capire come attuare pratiche agricole più sostenibili per conservare e proteggere le fonti idriche condivise e l'ambiente circostante. Note: (6.1.1.b.iii) Come minimo, l'azienda misura la quantità di acqua utilizzata per l'irrigazione.
		b. La valutazione comprende: i. Una mappa che identifica: - I corpi idrici presenti sul sito o ad esso adiacenti - Fonti idriche (ad esempio, acqua superficiale, pozzi, ecc.) - Stoccaggi idrici (Nuovo) Aree a rischio d'inondazione - Canaline di scolo ii. (Aggiornato) Tutte le fonti idriche devono essere giustificate. iii. (Nuovo) Quantità di acqua prelevata da ciascuna fonte. I consumi idrici sono misurati con frequenza minima annuale. iv. (Nuovo) Tipologie di acque reflue. v. (Nuovo) Quantità di acque reflue scaricate.	

Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(6.1.1 continua)		c. Conoscenza del contesto del bacino idrografico, tra cui: i. Flusso di acqua in entrata, in transito e in uscita dal sito in relazione al bacino idrografico. ii. (Nuovo) Minacce alla sostenibilità idrica del bacino idrografico (ad esempio, carenza idrica, rischi di inondazioni, qualità dell'acqua) e impatto dell'azienda su di esse. iii. (Nuovo) Principali stakeholder e iniziative che contribuiscono a migliorare la gestione dell'acqua nel bacino idrografico.		(6.1.1.b.v) Questa potrebbe essere una stima È accettabile dimostrare verbalmente quanto previsto al punto 6.1.1.c. 
6.1.2 Viene misurata l'efficienza irrigua.	N/A se non viene effettuata irrigazione	a. L'efficienza irrigua viene misurata annualmente.		Scopo: La misurazione dell'efficienza idrica può aiutare l'azienda a valutare l'efficienza irrigua dei metodi utilizzati e può informare le strategie per ottimizzare ulteriormente l'efficienza, ridurre l'uso e lo spreco di acqua e conservare risorse idriche preziose. 
		b. L'efficienza idrica viene analizzata per pianificare miglioramenti dei sistemi d'irrigazione.		
6.1.3 C'è un piano di gestione idrica.	-	a. Il piano è: i. Basato sulla valutazione idrica. ii. Revisionato annualmente, includendo: • Valutazione/registrazione dei progressi ottenuti verso il raggiungimento degli obiettivi • Aggiornamento di strategie/obiettivi, ove opportuno iii. (Nuovo) Disponibile/comunicato al personale e agli appaltatori coinvolti		Scopo: L'acqua è una risorsa preziosa, che sta diventando sempre più vulnerabile a causa degli impatti del cambiamento climatico e dell'inquinamento ambientale. Una pianificazione della gestione idrica proporzionata all'utilizzo e ai rischi idrici è fondamentale per aiutare l'azienda a ridurre e ottimizzare il proprio uso dell'acqua, migliorare



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(6.1.3 continua)		b. Il piano comprende: i. Il programma d'irrigazione. ii. Le strategie per: • Migliorare/ottimizzare l'efficienza idrica • (Nuovo) Gestire i rischi di inondazione e siccità • (Nuovo) Gestire le acque reflue • Migliorare/proteggere la qualità dei corpi idrici presenti sul sito e nelle sue adiacenze iii. Obiettivi per: • (Nuovo) Ove possibile, aumentare/ottimizzare la quantità di acqua (anche piovana) riutilizzata e minimizzare il prelievo idrico e l'utilizzo di acqua proveniente dall'acquedotto • Minimizzare/ottimizzare i consumi idrici iv. (Nuovo) Ove applicabile, informazioni sulla partecipazione dell'azienda a collaborazioni/azioni collettive nel bacino idrografico per affrontare i problemi idrici.		l'efficienza d'irrigazione, proteggere la qualità dell'acqua e la longevità delle risorse idriche e aumentare la resilienza ai rischi di inondazione e siccità. 
6.2 Uso idrico				
(Nuovo) 6.2.1 Le prese d'acqua, i serbatoi idrici e le attrezzature per l'irrigazione vengono ispezionati per prevenire perdite idriche.	-	a. Le prese d'acqua/i serbatoi idrici (ad esempio, rubinetti, manichette, bacini, tubature interrato e non, cisterne, ecc.) e le attrezzature per l'irrigazione vengono ispezionati per verificare l'assenza di perdite ed eventualmente riparati.		Scopo: Risparmiare le risorse idriche per garantire che l'acqua non vada persa/sprecata.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(Nuovo) 6.2.2 L'acqua viene riutilizzata. Avanzato	-	a. L'azienda riutilizza/ricicla l'acqua (ad esempio, per ridurre la dipendenza dai prelievi idrici, l'uso di acque superficiali, acqua proveniente dall'acquedotto, ecc.).		Scopo: Adottare un uso dell'acqua più circolare, ridurre gli sprechi e preservare le risorse.
(Nuovo) 6.2.3 C'è un sistema a ciclo chiuso per riutilizzare l'acqua per l'irrigazione. Avanzato	N/A se non c'è irrigazione	a. L'azienda usa un sistema a ciclo chiuso che permette di riutilizzare tutta/la maggior parte dell'acqua irrigua.		
(Nuovo) 6.2.4 L'acqua piovana viene raccolta e utilizzata. Avanzato	N/A se la raccolta dell'acqua piovana non è legalmente permessa.	a. L'azienda raccoglie e utilizza l'acqua piovana per ridurre la dipendenza dai prelievi idrici o dall'acqua proveniente dall'acquedotto.		Scopo: Ridurre la dipendenza da risorse idriche esterne. Raccogliendo e conservando l'acqua piovana, le aziende agricole possono ridurre al minimo il loro consumo di acqua da acquedotto, di acque superficiali o di falda, evitando di contribuire all'esaurimento riserve naturali preziose e, potenzialmente, di danneggiare gli habitat circostanti. L'utilizzo dell'acqua piovana per l'irrigazione, il bestiame o altre operazioni agricole può contribuire a ridurre i costi legati all'acqua.
(Nuovo) 6.2.5 L'acqua piovana viene conservata per essere utilizzata nei periodi di carenza idrica. Avanzato	N/A se la raccolta/conservazione e dell'acqua piovana non è legalmente permessa.	a. L'acqua piovana viene conservata per essere utilizzata nei periodi di scarsità idrica per ridurre la dipendenza dai prelievi idrici o l'uso di acque superficiali/provenienti dall'acquedotto.		



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(Nuovo) 6.2.6 L'estrazione di acqua di falda/l'utilizzo di acque superficiali deve essere legale e responsabile.	N/A se non vengono estratte acque di falda/ utilizzate acque superficiali	a. L'estrazione di acqua di falda/l'utilizzo di acque superficiali rispetta la normativa locale e nazionale.		Scopo: Prevenire l'estrazione e l'uso illegale dell'acqua e l'esaurimento delle acque superficiali e sotterranee, soprattutto nel caso in cui queste risorse idriche sono condivise. L'eccessivo prelievo non solo causa carenza idrica, ma può anche ridurre i flussi idrici e causare il deterioramento di habitat ed ecosistemi acquatici. È accettabile fornire la prova verbale del punto 6.2.6.c.
		b. Ove richiesto, l'azienda è in possesso di regolare autorizzazione/permesso per il prelievo idrico e rispetta le relative prescrizioni (ad esempio, limiti massimi di utilizzo dell'acqua, ecc.).		
		c. Conoscenza di come l'azienda può prevenire l'eccessiva estrazione/utilizzo di acque sotterranee/superficiali (ad esempio, come mitigare la carenza idrica/prevenire l'esaurimento delle acque sotterranee).		
(Nuovo) 6.2.7 Non vengono utilizzate fonti di acqua fossile. Avanzato	-	a. Non viene utilizzata acqua fossile per l'irrigazione o altre attività produttive.		Scopo: Incoraggiare le aziende ad abbandonare l'utilizzo di acqua fossile per la produzione agricola, poiché si tratta di una fonte idrica non rinnovabile. L'acqua fossile è acqua sotterranea che è rimasta immagazzinata nel sottosuolo per millenni e non può essere rigenerata una volta estratta (ad esempio, la falda acquifera non può essere ricaricata).



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
6.3 Qualità dell'acqua e controllo dell'inquinamento			
(Nuovo) 6.3.1 C'è una zona tampone di 2 metri intorno ai corpi idrici.	N/A se non ci sono corpi idrici sul sito o adiacenti ad esso	a. C'è una zona tampone ampia almeno 2 metri intorno ai corpi idrici (ad esempio, fiumi, torrenti, fossati, stagni, mare, ecc.) per prevenire l'inquinamento delle acque. i. L'azienda rispetta inoltre la legislazione relativa alle zone tampone/i requisiti di etichettatura dei prodotti, ove applicabile.	Scopo: Prevenire l'inquinamento dei corpi idrici (ad esempio, a causa di nutrienti/fertilizzanti, prodotti fitosanitari, dilavamento dal suolo, ecc.). La qualità delle acque superficiali nelle aziende agricole ha un impatto diretto sulla salute degli ecosistemi e sull'ambiente circostante. Delle acque pulite favoriscono la diversificazione di flora e fauna, mantengono l'equilibrio delle catene alimentari e supportano degli habitat sani per la fauna selvatica. Inquinanti come nutrienti, pesticidi e sedimenti possono degradare la qualità delle acque, causando problemi quali fioriture algali, carenza di ossigeno e perdita di specie acquatiche. Proteggendo la qualità delle acque, le aziende agricole possono contribuire a proteggere la biodiversità e gli ecosistemi, salvaguardando al contempo risorse idriche essenziali e condivise.
(Nuovo) 6.3.2 C'è una zona tampone di 10 metri intorno ai corpi idrici. Avanzato	N/A se non ci sono corpi idrici sul sito o adiacenti ad esso	a. C'è una zona tampone di 10 metri intorno ai corpi idrici (ad esempio, fiumi, torrenti, stagni, mare, ecc.) per prevenire l'inquinamento delle acque. i. Se si utilizzano tecniche di applicazione di nutrienti e prodotti fitosanitari di precisione/mirate, o se non si applicano nutrienti o prodotti fitosanitari, la zona tampone può essere di 6 metri.	
(Nuovo) 6.3.3 Vengono attuate strategie per impedire il dilavamento del suolo/limo nei corpi idrici.	N/A se non ci sono corpi idrici sul sito o adiacenti ad esso	a. Vengono attuate strategie per impedire il dilavamento del suolo/limo nei corpi idrici.	
(Nuovo) 6.3.4 Vengono attuate strategie per impedire il dilavamento dei nutrienti e la loro lisciviazione nei corpi idrici/nelle acque sotterranee.	-	a. Vengono attuate strategie per impedire il dilavamento di nutrienti organici/inorganici e la loro lisciviazione nei corpi idrici/nelle acque sotterranee.	



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
6.3.5 Le acque reflue e i rifiuti liquidi vengono raccolti e stoccati per prevenire l'inquinamento ambientale.	N/A se non ci sono acque reflue/rifiuti liquidi	a. Viene minimizzata la produzione di acque reflue/rifiuti liquidi.		Scopo: Prevenire l'inquinamento ambientale da acque reflue/rifiuti liquidi. Le acque reflue/i rifiuti liquidi possono contaminare il suolo e le risorse idriche adiacenti e possono danneggiare gli ecosistemi acquatici. Disporre di serbatoi sufficienti per le acque reflue/i rifiuti liquidi è fondamentale per evitare sversamenti e tracimazioni nell'ambiente circostante. Uno stoccaggio adeguato consente inoltre di trattare o riutilizzare in modo controllato le acque reflue/i rifiuti liquidi.
		b. C'è una capacità di stoccaggio sufficiente per le acque reflue/i rifiuti liquidi.		
		c. (Nuovo) Le strutture di stoccaggio sono gestite in modo da evitare sversamenti e inquinamento.		
	N/A se non c'è letame	d. Si provvede al contenimento delle acque di dilavamento provenienti dal letame in aree pavimentate e si procede al loro trattamento come acque reflue.		
(Nuovo) 6.3.6 Laddove le acque reflue vengono scaricate/applicate al terreno, esistono strategie per prevenire l'inquinamento dei corpi idrici.	N/A se le acque reflue non vengono scaricate/applicate al terreno	a. Se le acque reflue vengono scaricate/applicate al terreno: i. Lo scarico delle acque reflue è conforme alla legislazione locale e nazionale, ove applicabile. ii. Le acque reflue sono scaricate/applicate in condizioni adeguate e si evita l'inquinamento dei corpi idrici.		Scopo: Prevenire l'inquinamento dei corpi idrici a causa di nutrienti, sostanze chimiche e altri potenziali contaminanti presenti nelle acque reflue.
(Nuovo) 6.3.7 Ogniqualevolta possibile, vengono attuate strategie per impedire al bestiame di entrare nei corpi idrici.	N/A se non c'è bestiame	a. Ogniqualevolta possibile, vengono attuate strategie per impedire al bestiame di entrare nei corpi idrici per evitare di arrecare disturbo e di contaminare le acque superficiali. i. Nel caso in cui il bestiame debba entrare nei corpi idrici, ciò deve essere giustificato (ad esempio, se è l'unica fonte d'abbeveraggio). ii. Ove possibile, esistono zone di esclusione del bestiame o punti di accesso controllati ai corpi idrici (ad esempio, utilizzando recinzioni o altre barriere).		Scopo: Evitare l'inquinamento dei corpi idrici da deiezioni animali (ad esempio, urina, letame) e altri contaminanti (ad esempio, batteri, malattie, ecc.).



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(Nuovo) 6.3.8 L'azienda fornisce punti di abbeveraggio per il bestiame situati lontano dai corpi idrici. Avanzato	N/A se non c'è bestiame	a. Per soddisfare le necessità d'idratazione del bestiame, vengono forniti punti di abbeveraggio (ad esempio, abbeveratoi) che sono strategicamente posizionati lontano dai corpi idrici.		
6.4 Monitoraggio della qualità dell'acqua				
6.4.1 Viene monitorata la qualità delle acque superficiali dell'azienda agricola. Avanzato	N/A se non ci sono acque superficiali	a. Viene effettuato un monitoraggio della qualità delle acque superficiali dell'azienda agricola con frequenza minima annuale. b. La qualità delle acque superficiali dell'azienda agricola viene monitorata utilizzando uno o più dei seguenti parametri: • Equilibrio biologico (ad esempio, indicatori quali invertebrati d'acqua dolce e mammiferi) • Equilibrio fisico (ad esempio, torbidità, flusso, limpidezza) • Equilibrio chimico (ad esempio, ammoniaca, nitrati, fosforo, pH, composti) c. Il metodo e la frequenza di monitoraggio sono giustificati. d. L'azienda identifica e adotta una strategia di campionamento affidabile e riproducibile.	 Scopo: Valutare la qualità delle acque superficiali presenti nell'azienda agricola o che scorrono su di essa. Valutando la qualità dell'acqua in momenti chiave dell'anno, l'azienda può seguire eventuali variazioni della qualità nel tempo (ad esempio, se la qualità dell'acqua è peggiorata o migliorata) e utilizzare i risultati per informare le pratiche di gestione. Nota: È posta attenzione al monitoraggio della qualità delle acque superficiali da una prospettiva ecologica/ambientale. Ciò è diverso dal monitoraggio della qualità dell'acqua di irrigazione dal punto di vista della sicurezza alimentare, che viene trattato nell'ambito dei sistemi di riferimento, ove opportuno. È accettabile fornire la prova verbale del punto 6.4.1.c.	



Paesaggio e Biodiversità.



La tutela dell'ambiente è al centro della Gestione Integrata dell'Agricoltura. Proteggere e valorizzare l'ambiente in azienda e nel paesaggio più ampio promuove una maggiore biodiversità.

La biodiversità è fondamentale in quanto supporta una serie di servizi ecosistemici che possono apportare benefici all'azienda agricola e all'area circostante, tra cui il miglioramento della salute del suolo, della qualità dell'acqua, dell'impollinazione, della gestione di inondazioni e siccità, della gestione di parassiti, erbe infestanti e malattie e del sequestro del carbonio.

Dare priorità alla gestione responsabile del paesaggio e delle attività agricole contribuisce a prevenire l'inquinamento e a proteggere specie e habitat chiave. È importante ricordare che il paesaggio e la fauna selvatica sono come qualsiasi altro aspetto dell'azienda agricola; ciò che si ottiene dipende dalle condizioni di partenza, dalla capacità del terreno e dall'impegno profuso. È necessario prendere in considerazione tutte le aree e le azioni che potrebbero migliorare gli habitat. Ciò includerà gli habitat esistenti, i confini e i margini dei campi, le caratteristiche dei campi, i corsi d'acqua e le zone umide, gli habitat ricchi di fiori e semi.

Ulteriori indicazioni per questa sezione sono disponibili nella [biblioteca di guide](#) myLEAF.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
7.1 Valutazione e pianificazione			
7.1.1 C'è una valutazione del paesaggio e della biodiversità.	N/A se il terreno è preso in affitto per meno di 3 anni	a. La valutazione è: i. Completata dall'azienda o da persone con competenze adeguate (si vedano le indicazioni guida). ii. Revisionata annualmente dall'azienda e, ove opportuno, aggiornata. iii. Revisionata da persone con competenze adeguate almeno ogni 5 anni. iv. (Nuovo) Disponibile/comunicata al personale e agli appaltatori coinvolti.	 Scopo: Per proteggere e valorizzare la biodiversità sul suo territorio, l'azienda agricola deve innanzitutto essere consapevole delle caratteristiche ambientali, degli habitat e delle specie in essa presenti. Può essere utile avvalersi delle conoscenze di persone con competenze adeguate, poiché alcune specie o

(7.1.1 continua)		b. La valutazione comprende: i. Una mappa che identifichi le caratteristiche ambientali/gli habitat principali, includendo, ove applicabile, quanto segue: • Elementi lineari • Aree protette e ad alto valore di conservazione • Terreni non coltivati o non utilizzati gestiti a beneficio della flora e della fauna • Aree di pascolo • Habitat semi-naturali • Alberi • Fasce tagliafuoco che aiutano a proteggere colture e habitat • Laghi, stagni e corsi d'acqua • Edifici tradizionali • Siti archeologici o storici • (Nuovo) Luoghi abitati da specie chiave/protette ii. Identificazione di qualsiasi specie importante registrata nell'area, tra cui: • 4 specie chiave sono identificate come oggetto di particolare attenzione ((Nuovo) una delle specie chiave deve essere una specie impollinatrice) • Specie protette (rare, vulnerabili, minacciate e in via d'estinzione) • Specie invasive e loro potenziali effetti negativi	habitat possono essere difficili da identificare; ad esempio, potrebbe essere più facile cercare i segni della presenza di una specie nell'azienda agricola, piuttosto che cercare di avvistare la specie stessa. La comprensione della biodiversità presente nell'azienda agricola, del contesto paesaggistico in cui si trova e del modo in cui le attuali operazioni agricole possono avere un impatto negativo sugli habitat e sulle specie può informare le strategie per meglio proteggere e migliorare la biodiversità sul suo territorio. È accettabile fornire prove verbali in merito ai punti 7.1.1.c e 7.1.1.d. 
--------------------------------	--	---	--



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(7.1.1 continua)	N/A se non ci sono terreni presi in affitto per meno di 3 anni	c. (Nuovo) Se i terreni vengono presi in affitto per meno di 3 anni, l'attività deve dimostrare conoscenza della biodiversità del luogo (si vedano le indicazioni guida).		
	-	d. Vi è consapevolezza di come le operazioni agricole possano danneggiare, o avere effetti dannosi, sulla biodiversità identificata sopra.		
7.1.2 C'è un piano per il paesaggio e la biodiversità.	N/A se il terreno è preso in affitto per meno di 3 anni	a. Il piano è: i. Basato sull'intera azienda agricola, compresi eventuali terreni presi in affitto per più di 3 anni. ii. Basato sulla valutazione del paesaggio e della biodiversità. iii. Revisionato annualmente dall'azienda, includendo: • Valutazione/registrazione dei progressi ottenuti verso il raggiungimento degli obiettivi • Aggiornamento di strategie/obiettivi, ove opportuno iv. Revisionato da persone con competenze adeguate almeno ogni 5 anni (si vedano le indicazioni guida). v. Disponibile/comunicato al personale e agli appaltatori interessati.		Scopo: Identificare strategie per proteggere e migliorare la biodiversità, concentrandosi sulle caratteristiche ambientali, gli habitat e le specie evidenziate nella valutazione del paesaggio e della biodiversità. Le strategie devono essere adeguate alle esigenze dell'ambiente circostante e allinearsi con eventuali obiettivi/iniziative locali o nazionali in materia di biodiversità, ove opportuno. La biodiversità è fondamentale in quanto fornisce servizi ecosistemici che



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(7.1.2 continua)		b. Il piano comprende: i. Le strategie per: • Conservare e valorizzare la biodiversità e i paesaggi del luogo • Creare ulteriori habitat nel tempo, ove opportuno e possibile • (Nuovo) Ripristinare habitat/ecosistemi naturali, ove applicabile / possibile • Sostenere le specie protette e le specie chiave • Sostenere gli impollinatori • Gestire le specie invasive, ove applicabile/possibile ii. Ove applicabile, fare riferimento ai piani d'azione locali o nazionali per la biodiversità. iii. Obiettivi: • A breve termine (18 mesi) • A lungo termine (almeno 5 anni) iv. (Nuovo) Ove applicabile, una descrizione della gestione idonea e lecita della fauna selvatica.		sostengono la resilienza dell'azienda agricola e la salute ecologica del contesto paesaggistico (ad esempio, la salute del suolo, la gestione dell'acqua, l'impollinazione, la gestione di parassiti/specie infestanti/malattie, il sequestro del carbonio, la regolazione del clima, ecc.). 



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
7.1.3 Il personale è coinvolto nella pianificazione e nell'attuazione delle misure per il miglioramento degli habitat e degli aspetti paesaggistici. Avanzato	N/A se non c'è personale	a. Registri che mostrino il coinvolgimento del personale nella pianificazione o nel miglioramento degli habitat e del paesaggio. b. I miglioramenti sono in linea con le strategie del piano per il paesaggio e la biodiversità (si veda il Punto 7.1.2).		Scopo: Incoraggiare il personale a partecipare attivamente alla pianificazione e all'attuazione delle misure per il miglioramento degli habitat e degli aspetti paesaggistici, promuovendo un approccio collaborativo alla gestione ambientale.
7.1.4 Nel caso di terreni in affitto, si ottengono informazioni sulle pratiche di gestione del paesaggio e della biodiversità del proprietario.	N/A se l'azienda non prende in affitto i terreni	a. L'azienda ottiene almeno una delle seguenti informazioni: i. Documentazione del proprietario relativa all'impegno con LEAF (ad esempio, completamento della LEAF Sustainable Farming Review, certificato LEAF Marque). ii. OPPURE Piani di gestione ambientale o valutazioni del terreno affittato (ad esempio, piano per la conservazione/biodiversità, valutazione del paesaggio e della biodiversità). iii. OPPURE Corrispondenza con il proprietario contenente la richiesta di informazioni.		Scopo: Garantire che i terreni in affitto siano gestiti in modo sostenibile e che le pratiche di gestione dell'azienda integrino/supportino il lavoro sulla biodiversità che potrebbe essere già in atto sui terreni in affitto, assicurando che gli sforzi compiuti in passato non vengano compromessi e che l'azienda non abbia un impatto negativo su ecosistemi consolidati funzionanti. Gli approcci collaborativi alla gestione della biodiversità possono garantire la protezione e la longevità della biodiversità nell'azienda agricola e nel contesto paesaggistico.
(Nuovo) 7.1.5 Se i terreni sono in affitto, l'azienda collabora con il proprietario per migliorare gli habitat e la biodiversità dell'azienda agricola. Avanzato	N/A se l'azienda non prende in affitto i terreni	a. Nel caso in cui il proprietario abbia obiettivi paesaggistici e di biodiversità, l'azienda sostiene attivamente tali obiettivi durante il periodo di locazione.		



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
7.2 Paesaggio			
7.2.1 Non vengono danneggiate o distrutte aree di interesse archeologico o storico nazionale/locale.	N/A dove non ci sono monumenti antichi e aree di interesse archeologico o storico	a. L'azienda evita danni o distruzione causati da ripuntatura, scavo non autorizzato, bonifica del terreno, livellamento, ribaltamento/riempimento, disboscamento, piantumazione, danni eccessivi da parte del bestiame, ecc.	 Scopo: Assicurare la conservazione di qualsiasi area nazionale/locale di interesse archeologico o storico per le generazioni future.
	N/A se non si sono verificati danni o distruzione a monumenti antichi e aree di interesse archeologico o storico	b. (Nuovo) Se si sono verificati danni o distruzione, va tenuta traccia mediante delle registrazioni che ne identifichino la causa, il tipo e la data in cui sono avvenuti.	
7.2.2 Adeguate protezione e gestione delle aree protette e ad alto valore di conservazione.	N/A se non ci sono aree protette o ad alto valore di conservazione	a. Le aree protette e ad alto valore di conservazione sono gestite con l'obiettivo di proteggere la fauna selvatica e la qualità delle acque.	Scopo: Le aree protette e ad alto valore di conservazione (High Conservation Value - HCV) sono destinate alla protezione ambientale vista la loro significativa importanza ecologica, sociale o culturale. Queste aree devono essere gestite per conservare la biodiversità, gli ecosistemi e le risorse che forniscono. Una gestione efficace garantisce la conservazione di queste aree per le generazioni future, bilanciando al contempo fattori ambientali, sociali ed economici.
		b. Le pratiche di gestione sono mirate a favorire le specie e gli habitat identificati nella valutazione del paesaggio e della biodiversità (si veda il Punto 7.1.1)	
	N/A se non c'è bestiame	c. Ove applicabile, le pratiche di gestione del bestiame sono allineate con le strategie di gestione/sostegno delle aree protette e di quelle ad alto valore di conservazione.	



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
7.2.3 Le foreste primarie, le aree protette e le torbiere non sono state convertite all'uso agricolo.	N/A se non ci sono/non c'erano foreste primarie/ aree protette	a. A partire dal 1° gennaio 2020, nessuna foresta primaria è stata convertita all'uso agricolo, né sono previsti progetti in tal senso.		Scopo: Prevenire la deforestazione e il degrado di ecosistemi chiave che forniscono servizi ecosistemici vitali. Mantenere intatte le foreste primarie, le aree protette e le torbiere è fondamentale, tra le altre cose, per mantenere la biodiversità, sostenere una varietà di specie, prevenire l'erosione del suolo, proteggere le risorse idriche e stoccare il carbonio.
		b. Le aree formalmente/legalmente protette non sono state convertite all'uso agricolo dal momento della loro destinazione ad aree protette, né sono previsti progetti in tal senso.		
	N/A se non ci sono torbiere	c. (Nuovo) Dal momento in cui l'azienda ha acquisito la proprietà o la gestione del terreno, le torbiere non sono state convertite all'uso agricolo dal 5 maggio 2026, né sono previsti progetti in tal senso. i. Se le torbiere sono state convertite all'uso agricolo prima del 5 maggio 2026, l'azienda adotta misure per ridurre al minimo l'ulteriore degrado di tali torbiere convertite.		



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
7.2.4 Quando si verifica la conversione di altri ecosistemi naturali, l'azienda evita un impatto ambientale negativo.	N/A dove non si verificano attività di conversione	a. Dal momento in cui l'azienda ha acquisito la proprietà o la gestione del terreno, è necessario che la conformità ai criteri che consentono la conversione di altri ecosistemi naturali all'uso agricolo venga raggiunta prima della conversione o durante le fasi di sviluppo dei progetti di conversione esistenti: i. Conformità a tutte le normative locali e nazionali relative alla conversione. ii. Viene data notifica alle autorità competenti e se ne riceve l'approvazione, ove richiesto.	 Scopo: Mantenere l'integrità degli ecosistemi naturali per preservare la biodiversità, prevenire l'erosione del suolo, proteggere le risorse idriche, stoccare il carbonio e sostenere altri servizi ecosistemici. Qualsiasi attività di conversione approvata e lecita deve essere condotta con attenzione e rispetto per l'ambiente, garantendo la mitigazione di qualsiasi impatto negativo.
		b. L'azienda deve condurre e attuare una valutazione d'impatto per garantire che la strategia di conversione eviti impatti ambientali negativi.	
		c. Le registrazioni indicano le strategie attuate per: i. Ridurre al minimo gli impatti ambientali negativi di qualsiasi attività di conversione. ii. (Nuovo) Ove possibile, aggiungere degli habitat altrove all'interno dell'azienda agricola.	
(Nuovo) 7.2.5 Vengono attuate strategie per ripristinare gli habitat/ecosistemi. Avanzato	-	a. L'azienda attua strategie per ripristinare la salute degli habitat/ecosistemi.	Scopo: Ripristinare la salute degli habitat e degli ecosistemi o riportarli al loro stato naturale per ristabilire/aumentare la biodiversità e creare ambienti resilienti. 



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
7.2.6 Mantenimento di alberi/siepi.	N/A se non ci sono alberi/siepi	a. Sono presenti alberi/siepi, come indicato sulla mappa del paesaggio e della biodiversità.		Scopo: Preservare gli habitat e gli ecosistemi e sostenere la biodiversità. La conservazione e il mantenimento della copertura arborea e delle siepi è un aspetto cruciale della gestione del territorio e dell'ambiente e svolge un ruolo fondamentale per la stabilità del suolo, la gestione delle acque, il sequestro del carbonio e per fornire habitat per la fauna selvatica. Nota: Il Punto di controllo si riferisce ad alberi che non sono parte delle colture presenti sui terreni, lungo i perimetri e negli habitat.
	N/A se non vengono rimossi alberi/siepi	b. Se è necessaria la rimozione di siepi/alberi che non fanno parte delle colture, l'azienda deve dimostrare: i. Ove richiesto, conformità alla rilevante legislazione locale/nazionale, compresi i documenti di approvazione. ii. (Nuovo) Ragione per la rimozione degli alberi (ad esempio, causa di pericolo). iii. (Nuovo) Se i terreni vengono presi in affitto, l'approvazione per la rimozione di alberi che non fanno parte delle colture deve essere richiesta al proprietario. iv. (Nuovo) I luoghi in cui avviene l'abbattimento degli alberi e il successivo piano per quell'area sono indicati nella mappa/nel piano per il paesaggio e la biodiversità.		
7.2.7 Si evita la coltivazione profonda dei terreni con copertura arborea.	N/A se l'azienda agricola non ha terreni con copertura arborea o con siepi.	a. Non si effettua la coltivazione profonda dei terreni con copertura arborea tranne quando gli alberi servono solo per l'ombreggiamento.		Scopo: Prevenire danni alle radici, che possono danneggiare severamente l'albero.
7.2.8 I corpi idrici sono gestiti con l'obiettivo di proteggere la biodiversità.	N/A se non ci sono corpi idrici	a. Appropriata frequenza e tempi di gestione (ad esempio, stagionale, evitando i periodi di nidificazione).		Scopo: Proteggere la biodiversità in prossimità dei corpi idrici, soprattutto nei periodi chiave dell'anno in cui le specie possono nidificare nell'area o abitarvi.
		b. La pulizia dei corsi d'acqua deve essere giustificata se fatta con frequenza superiore a una volta all'anno		



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(7.2.8 continua)	N/A se non ci sono corpi idrici o se l'azienda non ha il controllo della gestione di aree adiacenti a corpi idrici	c. (Nuovo) Vengono attuate strategie per promuovere la biodiversità in aree adiacenti ai corpi idrici/alle zone tampone.		È accettabile fornire la prova verbale del punto 7.2.8.b.
7.3 Habitat e specie				
(Nuovo) 7.3.1 Almeno il 5% dell'area totale dell'azienda agricola/del sito è gestito come habitat.	-	a. La tipologia e la gestione dell'habitat è giustificata e informata dalla valutazione del paesaggio e della biodiversità e dal relativo piano.		Scopo: Fornire ambienti che possano incoraggiare e sostenere una maggiore biodiversità dell'azienda agricola. Sebbene sia importante che nell'azienda agricola siano presenti delle zone destinate ad habitat, è altrettanto importante concentrarsi sul miglioramento della qualità di tali habitat per garantirne la longevità e la capacità di sostenere specie chiave e protette. È accettabile dimostrare verbalmente la giustificazione di cui ai punti 7.3.1.a e 7.3.1.c.i.
		b. Vengono attuate strategie per proteggere e migliorare la qualità delle zone destinate ad habitat.		
		c. La mappa (7.1.1) mostra che almeno il 5% dell'area totale dell'azienda agricola/del sito è gestito come habitat. Se la superficie destinata ad habitat è inferiore al 5%: i. Deve essere data una giustificazione (si vedano le indicazioni guida). ii. L'area del sito destinata ad habitat deve essere superiore allo 0% della superficie totale. iii. Si sa quali aree possono potenzialmente essere destinate alla creazione di habitat.		
		d. La domanda LB.03 della LSFR è stata completata inserendo dati accurati.		



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
7.3.2 Almeno il 10% dell'area totale dell'azienda agricola /del sito è gestito come habitat. Avanzato	-	a. La tipologia e la gestione dell'habitat è giustificata e informata dalla valutazione del paesaggio e della biodiversità e dal relativo piano.		Scopo: Fornire ambienti che possano incoraggiare e sostenere una maggiore biodiversità dell'azienda agricola. Sebbene sia importante che nell'azienda agricola siano presenti delle zone destinate ad habitat, è altrettanto importante concentrarsi sul miglioramento della qualità di tali habitat per garantirne la longevità e la capacità di sostenere specie chiave e protette. È accettabile dimostrare verbalmente la giustificazione di cui ai punti 7.3.2.a.
		b. (Nuovo) Vengono attuate strategie per proteggere e migliorare la qualità delle zone destinate ad habitat.		
		c. La mappa (7.1.1) mostra che almeno il 10% dell'area totale dell'azienda agricola/del sito è gestito come habitat.		
		d. La domanda LB.03 della LSFR è stata completata inserendo dati accurati.		
(Nuovo) 7.3.3 Vengono attuate strategie per migliorare il collegamento tra gli habitat. Avanzato	-	a. Vengono attuate strategie per migliorare il collegamento tra diversi habitat, che altrimenti sarebbero isolati l'uno dall'altro, all'interno dell'azienda agricola e nel contesto paesaggistico.		Scopo: Incoraggiare e sostenere il movimento delle specie tra gli habitat, promuovendo una maggiore biodiversità nell'azienda agricola e nel contesto paesaggistico.

Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
7.3.4 Vengono attuate strategie per sostenere le specie protette e le specie chiave.	-	a. Viene fornito un habitat adeguato.		Scopo: Incoraggiare e sostenere la salute delle popolazioni di specie protette e specie chiave, soprattutto quelle in declino. Concentrando parte della pianificazione e degli sforzi in materia di paesaggio e biodiversità sulle specie, l'azienda agricola può promuovere e proteggere la biodiversità al suo interno e nel contesto paesaggistico più ampio. Nota: Questo punto di controllo si riferisce al supporto di specie chiave/specie protette, compresi gli impollinatori, identificate nel piano/valutazione del paesaggio e della biodiversità.
		b. Ci sono aree in cui le specie protette/chave possono procurarsi cibo/cacciare.		
		c. I periodi riproduttivi sono identificati e registrati.		
		d. Le attività di gestione dell'azienda agricola sono regolate in modo da evitare il disturbo in base ai periodi riproduttivi, tra cui: i. Evitare le aree abitate dalle specie presenti sul sito. ii. I corsi d'acqua non vengono puliti durante i periodi di nidificazione.		
7.3.5 Le specie vegetali/arboree utilizzate ai margini dei campi e in altri habitat sono autoctone/appropriate all'ecosistema locale.	-	a. Alberi/siepi comprendono specie autoctone/appropriate all'ecosistema locale.		Scopo: Mantenere l'equilibrio ecologico e promuovere la biodiversità, evitando al contempo l'introduzione di specie vegetali invasive, riducendo la competizione per le risorse e fornendo cibo e riparo adeguati alla fauna locale. Le specie autoctone sono bene adattate al suolo, al clima e alla fauna locali e favoriscono così ecosistemi più sani e resilienti.
		b. (Nuovo) Quando pianta altra vegetazione con l'obiettivo di creare habitat, l'azienda utilizza specie autoctone/appropriate all'ecosistema locale.		
		c. Ai margini dei campi vengono seminate specie autoctone/adatte all'ecosistema locale o sementi di provenienza locale, ove possibile.		
		d. Se è stata effettuata la semina dei margini dei campi e degli habitat, l'azienda agricola deve disporre di registri di semina, comprese le etichette delle sementi.		
		e. (Nuovo) In caso di piantumazione di alberi, l'azienda deve avere un registro degli alberi acquistati e del numero di alberi piantati.		

Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
7.3.6 I margini dei campi/appezzamenti e i confini del sito sono gestiti per evitare impatti negativi su specie e habitat.	N/A la gestione non avviene attraverso il taglio	a. Quando la gestione avviene attraverso il taglio, esistono strategie per evitare impatti negativi su specie e habitat, tra cui: i. Identificazione delle tempistiche in modo che il taglio avvenga quando è meno distruttivo per la flora e la fauna. ii. La frequenza e la portata del taglio sono ridotte al minimo. iii. Ove possibile, gli sfalci d'erba vengono rimossi.		Scopo: I margini dei campi e degli appezzamenti e i confini del sito hanno il potenziale per fornire habitat a una vasta gamma di specie, dagli insetti ai piccoli mammiferi, e possono essere una risorsa di nettare e polline per gli impollinatori. È quindi importante gestire i margini e i confini del sito in modo da non avere un impatto negativo su nessuna delle specie o sui loro habitat.
		b. Se il taglio è necessario per garantire l'accesso o per motivi di salute e sicurezza: i. (Nuovo) È giustificato. ii. Vengono registrati gli impatti negativi sulle specie e sugli habitat. iii. Vengono attuate strategie di mitigazione.		
	-	c. Vengono minimizzati i movimenti sui margini dei campi/degli appezzamenti e vicino ai confini del sito.		
	N/A se si tratta di sistemi di colture protette e al chiuso	d. I margini dei campi/degli appezzamenti devono avere una larghezza minima di due metri, misurata a partire dal centro dell'elemento di confine permanente, a meno che: i. I campi/gli appezzamenti siano inferiori a due ettari. ii. I campi/gli appezzamenti non abbiano alcun elemento di confine e l'habitat naturale si estenda a partire dalla coltura o dalla capezzagna.		

Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(Nuovo) 7.3.7 L'azienda deve rispettare la legislazione locale e nazionale sulla gestione delle specie invasive.	N/A se non esiste una legislazione sulla gestione delle specie invasive	a. L'azienda rispetta la legislazione locale o nazionale sulla gestione delle specie invasive.		Scopo: Impedire la diffusione di specie invasive all'interno o all'esterno del sito, in quanto possono avere un impatto negativo sugli ecosistemi locali, sulla biodiversità e sulla produzione agricola, competendo per lo spazio, la luce, i nutrienti, l'acqua e diffondendo malattie.
(Nuovo) 7.3.8 Vengono attuate strategie per gestire e controllare la diffusione delle specie invasive.	-	a. Vengono attuate strategie per gestire e controllare la diffusione delle specie invasive.		
Avanzato				
7.4 Monitoraggio della biodiversità				
7.4.1 Viene fatto il monitoraggio di almeno una specie o un habitat all'interno dell'azienda agricola.	-	a. La scelta della specie/dell'habitat viene giustificata in termini di importanza per l'ambiente locale.		Scopo: Stabilire una comprensione più approfondita delle specie e degli habitat presenti nell'azienda agricola e, ove possibile, capire se le strategie attuate per sostenere le specie protette e le specie chiave e per proteggere e migliorare gli habitat hanno avuto un impatto positivo sulle specie/sugli habitat. Queste informazioni permettono di aggiornare correttamente le strategie.
		b. L'azienda documenta il monitoraggio della specie/dell'habitat che ha scelto.		
		c. (Nuovo) Il monitoraggio deve essere fatto con cadenza minima annuale.		
				È accettabile fornire la prova verbale del punto 7.4.1.a.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(Nuovo) 7.4.2 Monitoraggio di quattro o più specie all'interno dell'azienda agricola. Avanzato	-	a. La scelta delle specie viene giustificata in termini di importanza per l'ambiente locale.		Scopo: Stabilire una comprensione più approfondita delle specie e degli habitat presenti nell'azienda agricola e, ove possibile, capire se le strategie attuate per sostenere le specie protette e le specie chiave e per proteggere e migliorare gli habitat hanno avuto un impatto positivo sulle specie/sugli habitat. Queste informazioni permettono di aggiornare correttamente le strategie. È accettabile fornire la prova verbale del punto 7.4.2.a.
		b. L'azienda documenta il monitoraggio della specie che ha scelto.		
		c. Il monitoraggio deve essere fatto con cadenza minima annuale.		



Promuovere il coinvolgimento della comunità.

Esistono numerose buone ragioni per costruire una comunità solida e connessioni più ampie con gli stakeholder. Attraverso queste reti, i produttori possono condividere conoscenze sulle tecniche di coltivazione e su come utilizzano la Gestione agricola integrata di LEAF (IFM)/Integrated Farm Management, nonché acquisire nuove conoscenze sull'agricoltura sostenibile attraverso la collaborazione e lo scambio di conoscenze.

Entrare in contatto con la comunità, gli agricoltori, i produttori e gli altri stakeholder può contribuire a promuovere una più ampia comprensione della sostenibilità alimentare e dell'importanza dell'agricoltura sostenibile per l'ambiente, la salute e la costruzione della resilienza nel sistema alimentare. Costruire queste relazioni collaborative può anche contribuire a preservare le conoscenze locali e tradizionali, a promuovere l'innovazione e a supportare agricoltori e produttori nell'affrontare le principali sfide della sostenibilità e a consentire una maggiore adattabilità alle pressioni agricole in continua evoluzione.

Ulteriori indicazioni per questa sezione sono disponibili nella [biblioteca di guide](#) myLEAF.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
8.1 Coinvolgimento della comunità			
8.1.1 L'azienda coinvolge le comunità a livello locale o più ampio.	N/A se non è opportuno fare un'attività in cui viene coinvolta la comunità e se ne fornisce la ragione (si vedano le indicazioni guida e il Punto 8.2.1.a)	a. Viene fatta almeno un'attività all'anno.	 Scopo: Condividere le conoscenze sull'agricoltura sostenibile con le comunità locali o più ampie per incoraggiare la comprensione della sostenibilità alimentare e la sua importanza per l'ambiente, la salute e la costruzione della resilienza nel sistema alimentare.
		b. Durante l'attività l'azienda fornisce come minimo informazioni sulle sue pratiche di agricoltura sostenibile.	
		c. Vengono documentate le date e i dettagli dell'attività.	
8.2 Scambio di conoscenze			
(Nuovo) 8.2.1 L'azienda partecipa a una attività di scambio delle conoscenze.	-	a. L'azienda partecipa annualmente ad almeno una attività di scambio delle conoscenze. i. Se il Punto 8.1.1 non è applicabile, l'azienda deve effettuare almeno due attività di scambio delle conoscenze.	 Scopo: Fare in modo che l'azienda acquisisca o condivida conoscenze sull'agricoltura sostenibile con altre aziende/istituti/organizzazioni. Lo scambio di conoscenze è fondamentale per preservare le conoscenze locali e tradizionali, promuovere l'innovazione e consentire una maggiore adattabilità alle pressioni che cambiano all'interno delle comunità agricole.
		b. L'argomento dell'attività deve essere collegato all'alimentazione/agricoltura sostenibile.	
		c. Vengono documentate le date e i dettagli dell'attività.	



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
8.3 Collaborazione e azione collettiva			
8.3.1 L'azienda partecipa a collaborazioni/ azioni collettive. Avanzato	-	a. Negli ultimi 12 mesi l'azienda ha partecipato a collaborazioni/azioni collettive con altri soggetti per affrontare le sfide per la sostenibilità.	 Scopo: Lavorare attivamente con altri soggetti per migliorare la sostenibilità della produzione alimentare e proteggere l'ambiente, ad esempio prendendo parte a un gruppo, un'iniziativa o a un progetto.
		b. (Nuovo) Vengono documentate le date e i dettagli della collaborazione/azione collettiva.	



Gestione del bestiame.



La gestione del bestiame sostenibile e responsabile della salute e del benessere degli animali, dell'alimentazione e delle pratiche di pascolo è essenziale per l'implementazione della Gestione Integrata dell'Azienda Agricola (IFM) in qualsiasi azienda zootecnica.

I sistemi di allevamento possono avere un impatto significativo sul clima e sull'ambiente in termini di emissioni di gas serra e inquinamento ambientale, ma se gestiti in modo appropriato, questi sistemi possono anche avere effetti positivi a supporto della resilienza climatica e dell'azienda agricola.

Una buona salute e il benessere degli animali sono fondamentali non solo per il mantenimento di animali sani, ma anche per il mantenimento della produttività e la riduzione dell'uso di antibiotici e antelmintici.

Le decisioni relative all'alimentazione dovrebbero garantire che gli animali mantengano la loro salute e il loro benessere e ridurre, ove possibile, l'impatto ambientale, prendendo in considerazione fonti alternative di proteine e un approvvigionamento responsabile di mangimi. L'IFM incoraggia inoltre le aziende a valutare come migliorare l'autosufficienza attraverso mangimi di produzione propria o approvvigionandosi di mangimi prodotti localmente.

Pratiche appropriate di pascolo e di gestione del territorio possono contribuire a migliorare la produzione di erba, ridurre le perdite di nutrienti e di strato superficiale del suolo, migliorare la salute del suolo, migliorare la qualità dei corsi d'acqua, incrementare la biodiversità e promuovere il sequestro del carbonio nel suolo.

Ulteriori indicazioni per questa sezione sono disponibili nella [biblioteca di guide](#) myLEAF.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
9.1 Valutazione e pianificazione			
9.1.1 Visita e controllo annuale da parte di un veterinario.	N/A in aziende che non hanno bestiame	a. Un veterinario visita l'azienda agricola con frequenza minima annuale.	 Scopo: L'opinione di veterinari in visita all'azienda agricola è fondamentale per garantire la salute e il benessere degli animali e una gestione appropriata del bestiame. La visita veterinaria annuale e il controllo dovrebbero informare le strategie di gestione del bestiame.
		b. Viene fatto un controllo annuale da parte di un veterinario. Il controllo comprende: i. (Nuovo) Valutazione della salute del bestiame. ii. (Nuovo) Ove opportuno, controllo della salute riproduttiva. iii. (Nuovo) Valutazione di nutrizione e alimentazione. iv. (Nuovo) Misure di biosicurezza e procedure d'emergenza. v. (Nuovo) Eventuali raccomandazioni veterinarie.	
9.1.2 C'è un piano per la salute e il benessere del bestiame.	N/A in aziende che non hanno bestiame	a. Il piano è: i. Prodotto consultando il veterinario, che lo approva. ii. Revisionato annualmente, includendo: • Registrazione dei progressi ottenuti verso il raggiungimento degli obiettivi • Aggiornamento di strategie/obiettivi, ove opportuno iii. (Nuovo) Disponibile/comunicato al personale e agli appaltatori interessati.	 Scopo: Proteggere e migliorare la salute e il benessere degli animali. Garantire che gli animali dell'azienda agricola e i nuovi animali che vi vengono introdotti siano in buona salute aiuta a mantenere la produttività e a ridurre l'impatto ambientale. Una buona gestione della salute e del benessere permette di avere animali più forti e sani, migliora l'immunità, riduce l'uso di antibiotici e



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(9.1.2 continua)		b. Il piano comprende: i. (Nuovo) Un protocollo di quarantena per quando nuovi animali vengono introdotti nell'azienda agricola. ii. Le strategie per: • (Nuovo) Minimizzare l'uso di antibiotici/antelmintici • Ove opportuno, adottare metodi non chimici di gestione/sostegno della salute • Gestire la biosicurezza, comprese le malattie trasmesse dagli insetti iii. Obiettivi per: • Prevenire la creazione di resistenze ai medicinali veterinari iv. (Nuovo) Eventuali raccomandazioni veterinarie.		favorisce la sostenibilità. Ottimizzare la salute e il benessere degli animali è fondamentale per attuare la Gestione agricola integrata in qualsiasi azienda zootecnica. Una cattiva gestione zootecnica non solo è dannosa per il benessere degli animali, ma può anche essere alla base di una serie di problemi di produzione, ambientali e di sicurezza alimentare.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(Nuovo) 9.1.3 La densità di allevamento e il numero di animali è adeguato all'azienda agricola.	N/A in aziende che non hanno bestiame	a. Il numero di animali e la densità di allevamento sono giustificati in termini di: - Minimizzazione del rischio di inquinamento - Assicurare che i reflui possano essere adeguatamente gestiti - Minimizzare il rischio di degradazione del suolo - Minimizzare il rischio di diffusione delle malattie e il loro impatto - Permettere all'azienda di rispondere a emergenze meteorologiche estreme		Scopo: Dimostrare la consapevolezza e la considerazione di come le alte densità di bestiame, specialmente nei sistemi di allevamento intensivo, possano portare a diversi problemi ambientali, di salute e di benessere, specifici per ciascuna specie. Le pratiche di gestione sostenibile – ad esempio il pascolo a rotazione per bovini e ovini, una migliore gestione dei reflui nei sistemi suini e avicoli – e la riduzione della densità di allevamento sono essenziali per ridurre al minimo questi impatti negativi. Le emissioni di gas serra possono variare anche a seconda del sistema di allevamento e della densità di allevamento.
9.1.4 C'è una valutazione dei mangimi.	N/A se non vengono usati mangimi o in aziende che non hanno bestiame	a. La valutazione è: - Revisionata annualmente e, ove opportuno, aggiornata. (Nuovo) Disponibile/comunicata al personale e agli appaltatori interessati.		Scopo: Valutare e comprendere veramente lo stato attuale delle risorse alimentari, compresa la qualità, le fonti e la disponibilità dei mangimi. Questa valutazione può aiutare l'azienda a identificare strategie per gestire i



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(9.1.4 continua)		b. La valutazione comprende: i. Il tipo/la composizione dei mangimi. ii. La tracciabilità di tutti i mangimi. iii. Il rapporto tra i mangimi auto-prodotti e quelli acquistati. iv. Certificazioni/schemi di garanzia dei mangimi, ove opportuno. v. Esigenze nutrizionali di tutti gli animali dell'azienda.		mangimi in modo più sostenibile, migliorando al contempo l'efficienza, la qualità e la produzione zootecnica. La valutazione e la pianificazione della gestione dei mangimi possono aiutare l'azienda a considerare la sostenibilità oltre ai fattori nutrizionali quando vengono prese decisioni sui mangimi.
9.1.5 C'è un piano di gestione dei mangimi.	N/A se non vengono usati mangimi o in aziende che non hanno bestiame	a. Il piano è: i. Basato sulla valutazione dei mangimi. ii. Revisionato annualmente, includendo: • Valutazione/registrazione dei progressi ottenuti verso il raggiungimento degli obiettivi • Aggiornamento di strategie/obiettivi, ove opportuno iii. (Nuovo) Disponibile/comunicato al personale e agli appaltatori interessati.		Scopo: Individuare strategie per migliorare la sostenibilità della produzione, dell'approvvigionamento e dell'utilizzo dei mangimi, assicurando al contempo che gli animali ricevano una dieta equilibrata e sufficiente, adatta alle loro esigenze specifiche, tra cui crescita, mantenimento, riproduzione e lattazione.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
(9.1.5 continua)		b. Il piano comprende: i. Le strategie per: • Ove possibile, massimizzare la quantità di mangimi autoprodotti che vengono usati/minimizzare la quantità di mangimi acquistati • (Nuovo) Se opportuno e possibile, utilizzare come fonte di mangimi sottoprodotti/scarti alimentari/del raccolto • (Nuovo) Ove possibile, acquistare localmente i mangimi • Minimizzare lo scarto/la perdita dei mangimi • (Nuovo) Ottimizzare la nutrizione per garantire che il bestiame riceva nutrienti adeguati e bilanciati ii. Gli obiettivi per: • (Nuovo) Se l'attività usa mangimi acquistati che contengono ingredienti a base di soia/olio di palma, passare a mangimi privi di ingredienti a base di soia/palma che contribuiscono alla deforestazione • (Nuovo) Ove opportuno, passare a mangimi privi di soia/olio di palma	Attuando strategie di approvvigionamento dei mangimi più mirate all'interno dell'azienda, locali e circolari, l'azienda può ridurre l'impatto ambientale del suo approvvigionamento di mangimi. Queste strategie possono anche aiutare l'azienda a diventare più autosufficiente e resiliente, riducendo la dipendenza da input esterni e minimizzando le pressioni finanziarie dovute alla fluttuazione dei costi dei mangimi. La produzione di mangimi animali, in particolare la produzione di ingredienti a base di soia e olio di palma, è una delle cause principali del cambio di destinazione d'uso dei terreni, della deforestazione e della perdita di biodiversità a livello globale. Passando a mangimi che non contengono ingredienti a base di soia/olio di palma che contribuiscono alla deforestazione o, ove opportuno, privi di ingredienti a base di soia/olio di palma, l'azienda può ridurre l'impatto ambientale del suo approvvigionamento di mangimi e contribuire alla maggior sostenibilità del settore zootecnico.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(Nuovo) 9.1.6 C'è un piano di emergenza/contingenza.	N/A in aziende che non hanno bestiame	a. Il piano di emergenza comprende: i. Ubicazione di tutte le unità presso le quali è ricoverato e alloggiato il bestiame, compresi i punti di accesso durante le emergenze. ii. Ubicazione delle fonti idriche per i vigili del fuoco, comprese le informazioni sulla capacità ed accessibilità di tutte le fonti idriche. iii. Strategie per la gestione del bestiame durante le emergenze, compresi gli eventi meteorologici estremi (si vedano le indicazioni guida).		Scopo: Fornire un documento di riferimento per le situazioni di emergenza e avere un piano chiaro per tutte le emergenze che potrebbero verificarsi nell'azienda agricola.
		b. Le vie di accesso ai punti di emergenza e alle fonti idriche sono sempre accessibili.		
		c. Esiste una scorta idrica di emergenza in grado di soddisfare le esigenze di tutto il bestiame in caso di condizioni climatiche/temperature estreme.		
		d. Il personale coinvolto negli interventi di emergenza può accedere alle informazioni relative alla posizione e comprenderle.		
		e. Esiste un piano di contingenza per le epidemie.		Scopo: Avere un piano chiaro su come attuare le misure di biosicurezza per ridurre l'insorgenza/diffusione di malattie tra il bestiame e per prepararsi, gestire e mitigare gli effetti dei focolai di malattie animali all'interno dell'azienda agricola. Un piano di contingenza ben strutturato garantisce una risposta rapida, coordinata ed efficace.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
9.2 Salute e benessere			
(Nuovo) 9.2.1 Le specie/razze di bestiame sono appropriate per l'azienda agricola.	N/A in aziende che non hanno bestiame	a. Le specie/razze sono selezionate in base all'adattamento a lungo termine della razza all'azienda agricola, compresi: i. Adattabilità al microclima. ii. Resistenza iii. Eventuali altri fattori rilevanti (ad esempio, resistenza alle malattie, capacità di foraggiamento, ecc.)	Scopo: Garantire che le specie o le razze di bestiame presenti in azienda siano adatte all'azienda agricola, in termini di benessere animale e sostenibilità ambientale. Sono particolarmente importanti le razze con un'elevata resistenza, una buona capacità di sopportare le malattie e una forte capacità di foraggiamento, in quanto possono pascolare in modo efficiente sui pascoli disponibili, riducendo il ricorso a mangimi supplementari. Selezionando razze in linea con gli obiettivi ambientali dell'azienda agricola, essa può aumentare la produttività, minimizzare l'uso delle risorse e migliorare l'impatto ambientale del bestiame sull'ecosistema aziendale, il tutto mantenendo la salute e il benessere degli animali.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(Nuovo) 9.2.2 Durante i periodi di condizioni climatiche/temperature estreme, si provvede a adattare la gestione del bestiame.	N/A in aziende che non hanno bestiame	a. Ove opportuno e possibile, gli adattamenti della gestione del bestiame comprendono: • Controlli più frequenti del bestiame per individuare possibili segni di stress termico • Riduzione della densità di allevamento durante eventi di caldo estremo • Facilità di accesso a ripari/ombra • Durante eventi di caldo estremo, gestione del bestiame nei momenti più freschi della giornata • Assicurare una scorta d'acqua continua e abbondante per l'abbeveraggio • Adeguata ventilazione di spazi chiusi quali gli edifici • Valutazione delle condizioni di stazionamento (ad esempio, se il bestiame staziona nel fango) • Conoscenza e valutazione dei segni dello stress termico da parte del personale		Scopo: Anche se alcune specie possono adattarsi meglio di altre a climi mutevoli, ogni specie è sensibile a temperature e condizioni meteorologiche estreme. Le variazioni termiche e meteorologiche non solo influiscono direttamente sulla salute e sul benessere del bestiame, ma possono anche avere un impatto sull'alimentazione, sulla disponibilità di acqua e sui ricoveri per il bestiame.
(Nuovo) 9.2.3 Vengono attuate strategie per minimizzare l'uso di antibiotici e antelmintici.	N/A in aziende che non hanno bestiame	a. Vengono attuate strategie per: - Minimizzare l'uso di antibiotici/antelmintici. - Assicurare un uso mirato di antibiotici/antelmintici.		Scopo: Assicurare che l'uso dei farmaci antimicrobici sia in linea con le buone pratiche e non contribuisca alla resistenza antimicrobica. La resistenza agli antimicrobici è una minaccia globale considerevole. Un'alimentazione adeguata ed

Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(9.2.3 continua)		b. Gli antibiotici e gli antelmintici somministrati sono registrati, precisando la giustificazione per la specie animale per cui sono stati somministrati, indicando: i. Ragione dell’uso ii. Tipo di antibiotico/antelmintico usato. iii. Frequenza d’uso.		equilibrata, buone pratiche zootecniche e misure routinarie di prevenzione possono contribuire a ridurre l’uso di antimicrobici. Se sono necessari antibiotici o antelmintici (farmaci antiparassitari), devono essere giustificati e utilizzati in modo responsabile per evitare di aumentare la resistenza antimicrobica. È accettabile fornire la prova verbale del punto 9.2.3.c.
		c. Conoscenza del potenziale impatto dell’uso di antibiotici e antelmintici sull’ambiente in generale.		
9.3 Alloggi e attrezzature				
(Nuovo) 9.3.1 Gli edifici per il ricovero del bestiame sono ottimizzati per le condizioni climatiche locali.	N/A se non vengono usati edifici per il ricovero del bestiame o in aziende che non hanno bestiame	a. Gli edifici per il ricovero del bestiame: i. Sono sottoposti a regolare manutenzione. ii. Sono adatti al ricovero sicuro del bestiame in caso di condizioni meteorologiche estreme.		Scopo: Garantire che gli edifici siano adatti alle condizioni climatiche e meteorologiche locali, al fine di ottimizzare l’uso delle risorse (ad esempio, energia, uso dell’acqua, ecc.) e fornire un ambiente sicuro, sano e confortevole per gli animali.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(9.3.1 continua)	N/A se non vengono usati edifici per il ricovero del bestiame o se non ci sono nuovi edifici o in aziende che non hanno bestiame	b. La progettazione di nuovi edifici/ristrutturazione tiene conto delle condizioni climatiche locali e delle potenziali condizioni meteorologiche/temperature estreme.		
	N/A se non vengono usati edifici per il ricovero del bestiame o in aziende che non hanno bestiame	c. Un sistema di ventilazione degli edifici per il ricovero del bestiame garantisce un flusso d'aria adeguato in tutta la struttura. i. Ove possibile, viene massimizzata la ventilazione naturale.		



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(Nuovo) 9.3.2 Per la lettiera vengono usati materiali sostenibili/riciclati. Avanzato	N/A in aziende che non hanno bestiame	a. La lettiera è fatta di materiali sostenibili/riciclati o sottoprodotti.		Scopo: Promuovere un uso più circolare delle risorse e ridurre i rifiuti utilizzando materiali sostenibili o riciclati per la lettiera, invece di usare come lettiera materie prime nuove, e riducendo potenzialmente l'impatto dello smaltimento della lettiera usata (ad esempio, potrebbe essere adatta al compostaggio). Nota: È fondamentale che i materiali usati per la lettiera siano sicuri, adatti e ammessi dalla legge.
9.3.3 L'attrezzatura usata per trattare/gestire il bestiame è regolarmente sottoposta a manutenzione.	N/A in aziende che non hanno bestiame	a. Le registrazioni mostrano che l'attrezzatura per trattare/gestire il bestiame è regolarmente sottoposta a procedure di manutenzione.		Scopo: Garantire che i macchinari e le attrezzature funzionino in modo corretto ed efficiente e siano sicuri per gli animali.
(Nuovo) 9.3.4 I sistemi di abbeveraggio sono efficienti e funzionanti per evitare sprechi idrici.	N/A in aziende che non hanno bestiame	a. I sistemi di abbeveraggio vengono regolarmente sottoposti a manutenzione e viene verificata l'assenza di perdite, occlusioni o eventuali segnali di malfunzionamento che potrebbero causare sprechi idrici (ad esempio, tubi, abbeveratoi, valvole e meccanismi di erogazione dell'acqua).		Scopo: Assicurare la conservazione delle risorse idriche ed evitare sprechi.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
9.4 Insilato			
9.4.1 Insilati/effluenti d'insilato vengono stoccati per prevenire l'inquinamento ambientale.	N/A se l'insilato non viene stoccato o usato, oppure in aziende che non hanno bestiame	a. Gli stoccaggi rispettano la normativa locale e nazionale.	Scopo: Prevenire l'inquinamento ambientale, in particolare quello derivante dagli effluenti d'insilato, che possono inquinare le fonti d'acqua adiacenti e danneggiare gli ecosistemi acquatici a causa dell'elevato contenuto di nutrienti.
		b. I depositi di insilati/effluenti hanno una vita minima prevista di almeno 20 anni dalla costruzione, con manutenzione.	
		c. (Nuovo) I depositi sono progettati/costruiti e gestiti in modo da prevenire l'inquinamento, soprattutto quello derivante dal drenaggio e dal dilavamento.	
		d. Ove applicabile, i depositi di effluenti hanno sufficiente capacità di stoccaggio.	
		e. Tutti i depositi di stoccaggio vengono regolarmente ispezionati, mantenuti e riparati.	
		f. In caso di costruzione di un nuovo deposito, o di modifica di un deposito esistente: i. Se richiesto e opportuno, è stata data notifica alle autorità competenti. ii. I materiali da costruzione sono adeguati dal punto di vista della permeabilità e della corrosione.	
		g. Tutti i depositi di stoccaggio sono a una distanza di almeno 10 metri dai corpi idrici (ad esempio, da un punto di approvvigionamento idrico).	
		h. I depositi sui campi sono a una distanza di almeno 50 metri dai corpi idrici da cui si estrae acqua potabile.	



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica	Indicazioni guida
9.5 Gestione sostenibile del territorio			
9.5.1 Vengono attuate strategie per gestire il pascolo/foraggiamento.	N/A se non è opportuno o possibile mettere in pratica il pascolo/foraggiamento, o in aziende che non hanno bestiame	a. Le strategie di pascolo/foraggiamento: i. (Nuovo) Tengono conto delle variazioni stagionali nella crescita dell'erba/del foraggio, delle condizioni meteorologiche, e delle necessità legate alla nutrizione e alla salute del bestiame. ii. (Nuovo) Ottimizzano la salute e la produttività dei pascoli, includendo dei periodi di recupero. iii. Adattano la densità di allevamento/il numero di animali per allinearsi alla capacità del pascolo. iv. (Nuovo) Prevedono il sovrapascolamento. v. (Nuovo) Prevedono il calpestio e la compattazione del suolo. vi. Proteggono e ottimizzano la biodiversità all'interno dell'azienda agricola.	Scopo: Proteggere la salute del suolo e la biodiversità, sostenendo al contempo la salute e l'alimentazione del bestiame. Sebbene il pascolo/foraggiamento possa apportare molti benefici ai terreni e al bestiame, deve essere gestito con attenzione per mantenere questi risultati positivi e prevenire la degradazione dei suoli e dei terreni.
		b. (Nuovo) Le condizioni del pascolo/foraggio sono monitorate regolarmente per poter adeguare la gestione del piano di pascolo/foraggiamento.	
		c. (Nuovo) Il pascolo/foraggiamento viene pianificato almeno su base annuale.	



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(Nuovo) 9.5.2 Viene attuata la rotazione del pascolo/foraggiamento. Avanzato	N/A in aziende che non hanno bestiame	a. Viene attuato un sistema di rotazione del pascolo, secondo il quale i pascoli vengono suddivisi in paddock più facilmente gestibili.		Scopo: Permettere il riposo e la ricrescita dell'erba/del foraggio, che a sua volta favorisce la diversità delle piante e un habitat migliore per gli insetti benefici e la fauna selvatica. Il pascolo a rotazione può migliorare la salute del suolo, aumentando la sostanza organica, promuovendo il sequestro del carbonio, migliorando la salute dell'erba e riducendo il carico di parassiti sul terreno.
(Nuovo) 9.5.3 Le aree di pascolo hanno una composizione diversificata. Avanzato	N/A in aziende che non hanno bestiame	a. Le aree di pascolo presentano una diversità di varietà di manti erbosi/praterie/leguminose. b. Specie erbacee/foraggiere: i. Sono resilienti alle condizioni climatiche locali. ii. Forniscono diversità nutrizionale per il bestiame.		Scopo: Anche se alcune specie autoctone di erbe e piante aromatiche possono avere livelli bassi di proteine, l'aggiunta di leguminose alla miscela (ad esempio, trifogli) può migliorare sia la diversità che la quantità di proteine nella dieta degli animali. Il mantenimento di una composizione diversificata nelle aree di pascolo/nei prati ricchi di specie favorisce anche una migliore salute del suolo (ad esempio, la copertura del suolo, la sostanza organica, la variazione delle strutture radicali supportano la struttura del suolo), la biodiversità e il sequestro del carbonio.



Punti di controllo LEAF Marque	Criteri di non applicabilità (N/A)	Verifica		Indicazioni guida
(Nuovo) 9.5.4 Il pascolo/foraggiamento del bestiame viene utilizzato come strategia nella rotazione delle colture. Avanzato	N/A se l'azienda non ha colture o in aziende che non hanno bestiame	a. Il pascolo/foraggiamento del bestiame è incluso nei programmi di rotazione delle colture. i. Ove possibile, il pascolo/foraggiamento è coordinato con i cicli colturali per ottimizzare il ciclo dei nutrienti e ridurre al minimo la compattazione del suolo.		Scopo: Migliorare la diversità delle rotazioni, la salute del suolo (ad esempio, la sostanza organica) e controllare le specie infestanti e i parassiti. Questo può anche incoraggiare le opportunità di collaborazione e di lavoro con altre imprese agricole, che possono potenzialmente aiutare a diversificare i flussi di reddito e a distribuire i rischi di produzione.
(Nuovo) 9.5.5 Sono attuati (o sperimentati) sistemi silvopastorali/ agroforestali. Avanzato	N/A se non è opportuno o possibile mettere in pratica la silvopastorizia/agroforestazione, o in aziende che non hanno bestiame.	a. L'azienda identifica e giustifica il tipo e la collocazione delle specie arboree/foraggiere.		Scopo: Incoraggiare un sistema di pascolo/foraggiamento più diversificato integrando gli alberi con erbe, piante aromatiche, leguminose e arbusti/cespugli, a seconda dei casi, può favorire l'arricchimento nutrizionale e fornire ombra, migliorando al contempo la biodiversità, la salute del suolo e la gestione delle acque. È accettabile dimostrare la giustificazione in 9.5.5.a verbalmente.



© LEAF Marque Ltd
Tutti i diritti riservati.

LEAF Marque Ltd,
Stoneleigh Park,
Warwickshire,
CV8 2LG,
United Kingdom

T: +44 (0)24 7641 3911
E: info@leafmarque.com
W: www.leaf.eco/farming/leaf-marque